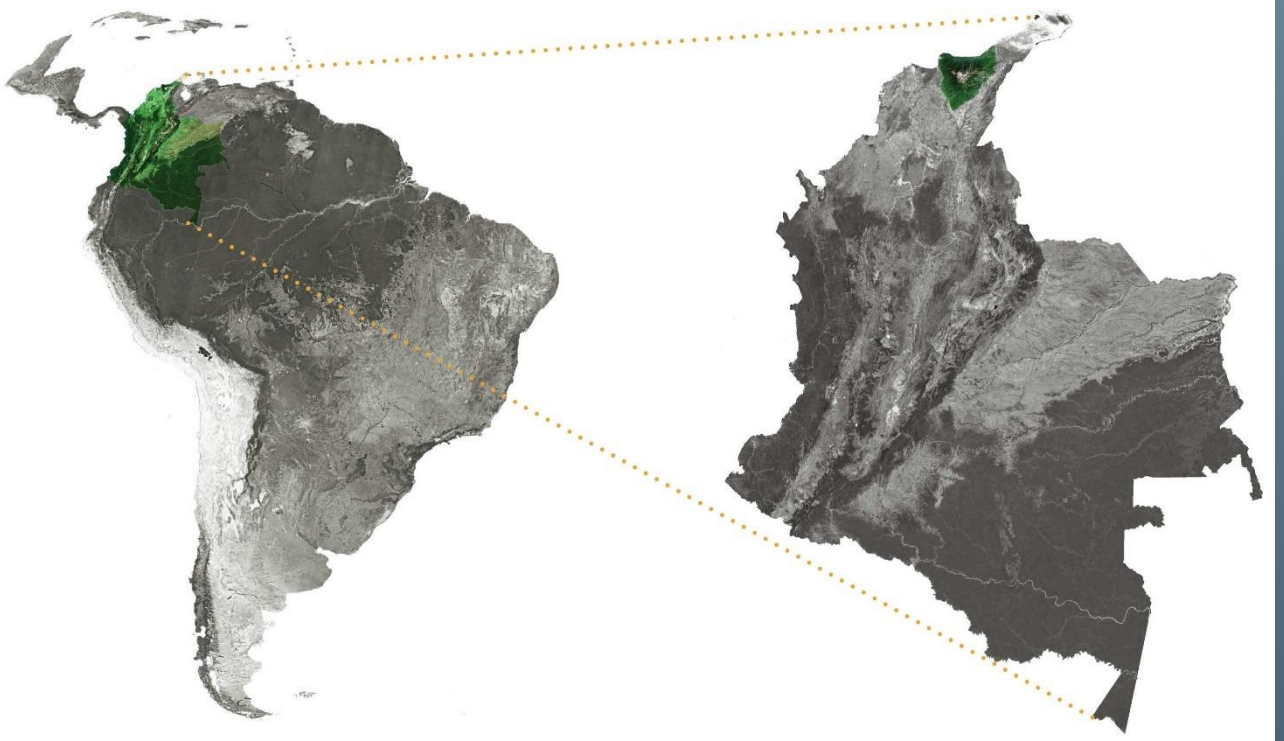
Cofinanziato dal programma Erasmus+ dell'Unione europea

Unidad de Planificación y Desarrollo

Pianificazione del Turismo Sostenibile nei contesti di post-conflitto: il caso della Sierra Nevada de Santa Marta



TURISMO SOSTENIBILE E GESTIONE OTTIMA DELLE RISORSE E DELL'AMBIENTE

STOREM

VERSIONE PRELIMINARE

MATTEO BELLINZAS E LISA PRESCIANI
UNIDAD DE PLANIFICACIÓN Y DESARROLLO

Il supporto della Commissione Europea per la produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione del contenuto, che riflette esclusivamente le opinioni degli autori, e la Commissione non è responsabile per qualsiasi uso che possa essere fatto delle informazioni in essa contenute.

STOREM Report 2.10: Caso di studio

VERSIONE PRELIMINARE

V. 4.4 Data: 04/04/2021

Riconoscimenti

UPD desidera ringraziare tutti coloro che hanno contribuito a questa pubblicazione e al relativo lavoro sul campo.

L'intero consorzio STOREM, che ha fornito supporto immediato, ampliando la prospettiva con competenze multidisciplinari e suggerimenti utili su tutte le nostre attività, la FNC per il suo supporto sul campo, i suoi dati e il suo impegno nelle strategie comunitarie, AEM per le sue elaborazioni, dati e il suo ruolo attivo nello stabilire rapporti equi con partner privati e UniSA per i loro utili suggerimenti accademici, documenti ed elaborazioni.

L'UPD desidera ringraziare in particolare Daniel Berdugo di Sierra Hosting per il suo supporto nelle strategie partecipative con la comunità, Isaias Urquijo-Silva di San Javier Sin Fronteras per il suo supporto nel coinvolgimento della comunità e l'aiuto nella pianificazione del turismo comunitario sostenibile, Ales Chiarini del Master in Planning and Develpment of Tourism Sistems (UNIBG) per il suo impegno durante il tirocinio e, infine, Daniel Cárdenas per le sue meravigliose fotografie.

Consorzio STOREM

Consorzio PTS-SNSM

Advisory Board STOREM per le Persone vulnerabili e rifugiati

SOMMARIO

1. INTRODUZIONE 1
2. IL DIPARTIMENTO DEL MAGDALENA 2
   2.1. Il contesto del Magdalena 2
   2.2. Storia del conflitto nel Dipartimento del Magdalena 4
   2.3. Turismo nel Distretto di Santa Marta 5
3. TURISMO INSOSTENIBILE 7
   3.1. Taganga 7
   3.2. Palomino 8
4. CAFFÉ E TURISMO 10
   4.1. Introduzione: Caffè e Turismo in Colombia 10
   4.2. Caffè e Turismo nella SNSM 10
5. IL PIANO DI TURISMO SOSTENIBILE DELLA SIERRA NEVADA DI SANTA MARTA (PTS-SNSM) 12
   5.1. Verso un processo di pianificazione condiviso 12
   5.2. Analisi dei problemi e dei rischi 14
   5.3. La strategia del PTS-SNSM 15
6. UN PIANO PER SAN JAVIER DE LA SIERRA 17
   6.1. Introduzione: il contesto di San Javier 17
   6.2. Storia e Patrimonio Culturale di San Javier de La Sierra 19
   6.3. Strategia del Turismo Sostenibile di San Javier 21
   6.4. Pianificazione durante la pandemia 25
7. Conclusioni 28
   7.1. Turismo e *peacebuilding* 28
   7.2. Gestione territoriale e *peacebuilding* 29
   7.3. Sostenibilità ambientale e *peacebuilding* 30
   7.4. Pianificazione, esecuzione delle attività e raccomandazioni 31

LISTA DELLE ABREVIAZIONI

AEM: Asociación de Empresarios del Magdalena

CGSM: Ciénaga Grande de Santa Marta

DANE: Departamento Administrativo Nacional de Estadística

ELN: Ejército de Liberación Nacional

EUR: Euro

FARC: Fuerzas Armadas Revolucionarias de Colombia

FNC: Federación Nacional Cafeteros

Ha: Ettaro

Km: Kilometro

MINCIT: Ministerio de Comercio, Industria y Turismo

OCHA: United Nations Office for the Coordination of Humanitarian Affairs

OSS: Obiettivi di Sviluppo Sostenibile

O-STEP: Observatory on Sustainable Tourism and Environmental Protection

IDP: Internal Displaced People

PIL: Prodotto Interno Lordo

PNN: Parco Naturale Nazionale

PNUMA: Programa de las Naciones Unidas para el Medio Ambiente

PTS: Piano di Turismo Sostenibile

SH: Sierra Hosting

slm: sopra il livello del mare

SNSM: Sierra Nevada de Santa Marta

STOREM: Sustainable Tourism, Optimal Resource and Environmental Management

UE: Unione Europea

UNESCO: United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization

UNIBG: Università degli studi di Bergamo

UNICA: Università degli studi di Cagliari

UniSA: Universidad Sergio Arboleda

UPD: Unidad de Planificación y Desarrollo

USD: Dollaro USA

PIANIFICAZIONE DEL TURISMO SOSTENIBILE NEI CONTESTI DI POST-CONFLITTO: IL CASO DELLA SIERRA NEVADA DI SANTA MARTA

1. INTRODUZIONE

Il Ministero del Commercio, dell'Industria e del Turismo (MINCIT) ha presentato il 2019 come l'anno dei record per il turismo in Colombia. Il numero di turisti è arrivato a 4,5 milioni (71% stranieri), +2,7% rispetto al 2018. L'occupazione degli hotel ha raggiunto il 57,8%, l'incremento dei ricavi delle agenzie di viaggio è stato del 3,7%, mentre quelli degli hotel hanno raggiunto il +10,6%, il traffico passeggeri a livello nazionale e internazionale ha raggiunto i 41,2 milioni di unità, con gli Stati Uniti che si rivelano il principale consumatore di turismo in Colombia, con una quota del 22% del totale [1].

La Colombia è un paese megadiverso, che ospita circa il 10% della biodiversità del pianeta - il secondo paese piú biodiverso al mondo secondo il *National Biodiversity Index* - mentre Rainforest Trust nel 2019 ha evidenziato la presenza di oltre 600 specie di uccelli, di cui più di 20 endemiche. La diversità culturale e geologica, la presenza della foresta pluviale amazzonica, ecosistemi tropicali secchi e le coste del Pacifico e dell'Atlantico contribuiscono a promuovere la Colombia come una destinazione attrattiva. Secondo MINCIT[2], il paese si distingue come una delle destinazioni più redditizie della regione americana per i grossisti del turismo, grazie alla sua domanda permanente che consente di gestire i flussi turistici durante tutto l'anno a prezzi competitivi. Questa redditività si basa principalmente sui prodotti *Sol y Playa* (Sole e Mare) e i punti di attrazione sono principalmente Cartagena, San Andrés e Santa Marta. Nonostante l'effetto positivo sullo sviluppo economico, i prodotti *Sol y Playa* a livello locale sono associati a una serie di problemi:

- Inquinamento idrico, soprattutto sulle coste antropizzate, come le spiagge urbane di Cartagena e Santa Marta, nonché gli ecosistemi limitrofi, costituiti da zone umide e spesso registrati come aree protette;
- Gestione ambientale inefficiente nelle zone costiere con strutture portuali;
- Erosione della costa, a seguito di dinamiche antropiche e naturali;
- Stato giuridico poco chiaro delle proprietà situate sulla costa;
- Mancanza di pianificazione a livello urbano, uso indiscriminato del suolo e gestione inefficiente dell'ambiente costiero;
- Collegamenti, infrastrutture - strade, aeroporti - e servizi inadeguati;
- Mancanza di sicurezza globale per i viaggiatori, associata a un controllo insufficiente della polizia e un diffuso senso di insicurezza, mancanza di bagnini sulle spiagge, gestione inappropriata dei rifiuti, protocolli igienici preoccupanti nei bar e nei ristoranti, informazioni turistiche inefficienti, servizi informali diffusi e non certificati.

Anche il contesto in cui opera il turismo è considerato un fattore determinante per lo sviluppo sostenibile della regione. Secondo la Banca Mondiale, la Colombia sta migliorando negli indicatori sulla disuguaglianza nella distribuzione del reddito (il suo coefficiente di Gini è passato da 58,7 nel 1999 a 50,4 nel 2018), sebbene continui a presentare uno dei livelli più alti in America Latina; a livello ambientale, l'ecosistema tropicale secco ha perso il 92% della sua copertura originale, le cause principali sono state l'estrazione mineraria, l'agricoltura, l'urbanizzazione, le infrastrutture e le colture illegali; inoltre i problemi generati dal conflitto ancora affliggono la società: secondo *Global Internal Displacement Database*, nel 2019 in Colombia l'11% della popolazione è stata registrata come rifugiato interno (IDP), più di 5,5 milioni di persone. Il caso

[1] MINCIT (2020), *Comunicazione pubblica*

[2] MINCIT (2020), *Colombia fue elegida como uno de los 10 lugares con mejor estrategia de atracción de inversión en materia de turismo*

colombiano è incluso nell'elenco delle crisi dimenticate della Commissione europea. L'obiettivo di questo articolo è quello di contribuire al dibattito in corso sulle attività economiche sensibili al conflitto e sui protocolli necessari per coinvolgere le comunità nei processi di costruzione della pace e della pianificazione territoriale partecipativa. Il lavoro inizia concentrandosi sulle analisi dei dati disponibili nel dipartimento del Magdalena, cercando di evidenziare i rischi e le contraddizioni che impediscono lo sviluppo sostenibile della regione, fornendo alcuni esempi di fallimenti nella pianificazione locale. La sezione successiva analizza la situazione post-conflitto specifica della SNSM, cercando di mostrare un'analisi completa dei problemi e dei rischi, e propone una strategia contestuale per affrontare i problemi correlati in tutta l'area. La terza parte si concentra sulle procedure di pianificazione e le tecniche di partecipazione sul campo - l'applicazione del modello generale a una specifica comunità - descrivendo il contesto, il processo di formulazione del prodotto di Turismo Comunitario Sostenibile, nonché l'impatto della pandemia di COVID19 nelle comunità e nella loro partecipazione al processo di pianificazione. Infine, proviamo a trarre le nostre conclusioni sulle attività di consolidamento della pace nei paesi in post-conflitto, per mettere in rilievo l'importanza della coerenza nell'implementazione di attività economiche sensibili ai conflitti, il ruolo della gestione ambientale sostenibile, sia nella prevenzione dei conflitti sia per quanto riguarda la mitigazione delle minacce del cambiamento climatico, oltre ad evidenziare i limiti nelle procedure di pianificazione e attuazione, al fine di suggerire alcune raccomandazioni politiche

2. IL DIPARTIMENTO DEL MAGDALENA

2.1. Il contesto del Magdalena

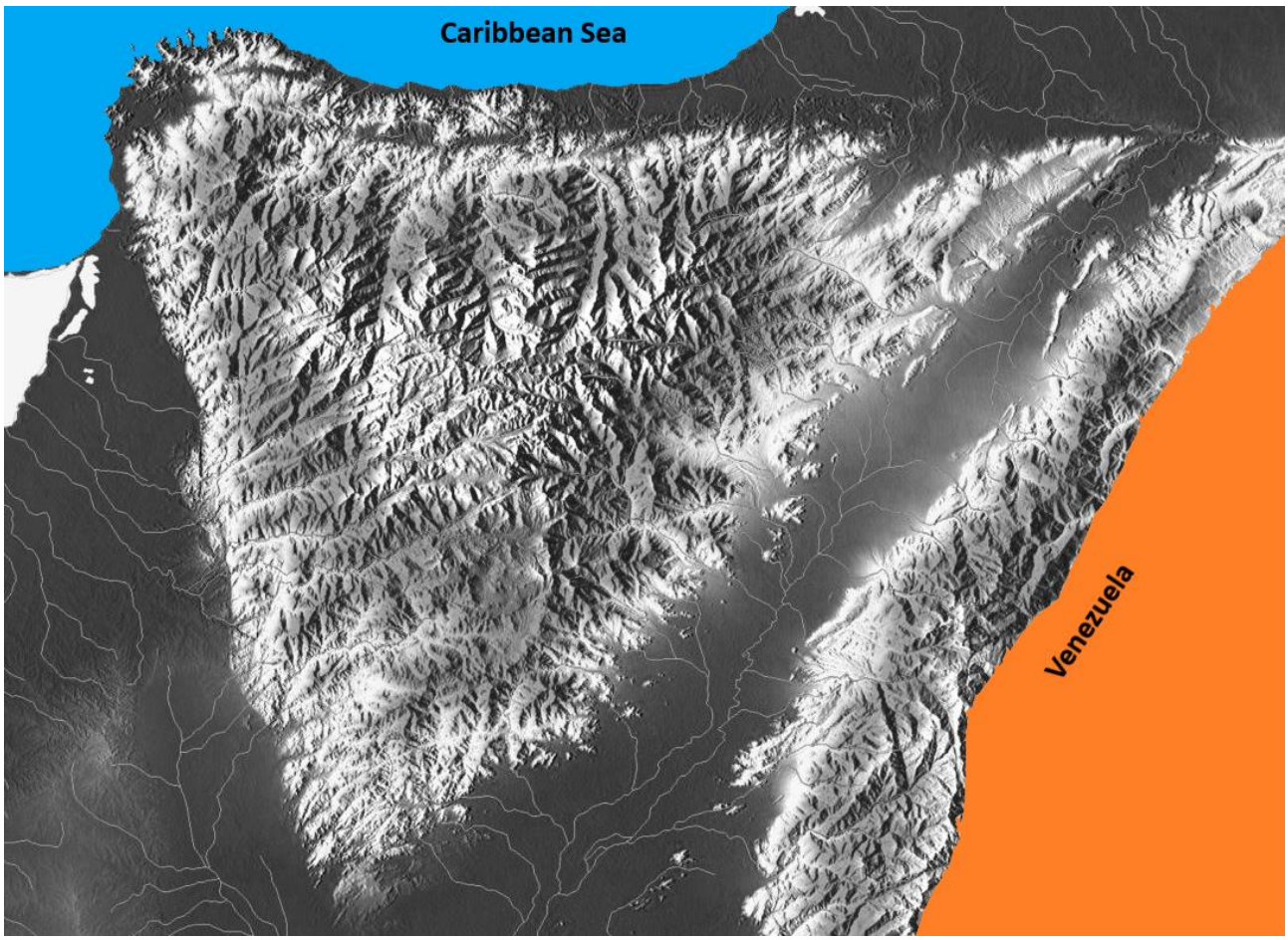
Il dipartimento del Magdalena si trova nel nord della Colombia e si estende dal lato orientale del Rio Magdalena alle coste caraibiche, per un totale di 23.188km^2. La regione è poco popolata, con 1.341.746 abitanti[3], di cui il 6,5% indigeni. Nella storia precolombiana, il dipartimento del Magdalena era abitato dalla civiltà *Tayrona,* ora rappresentata dalle tribù indigene *Arhuaco, Kogi, Kankuamo* e *Wiwa.* Alonso de Ojeda - che arrivò nel 1499 - stabilì le prime rotte atlantiche per *El Dorado* e Rodrigo de Bastidas fondò la città di Santa Marta il 29 luglio 1525. Da allora la città ha acquisito una crescente importanza strategica come centro amministrativo e commerciale ed è ora la capitale del dipartimento, con mezzo milione di cittadini. Il secondo agglomerato più grande è Ciénaga (129.414 abitanti nel 2018), situato tra la zona umida della *Ciénaga Grande de Santa Marta* (CGSM) - la più grande della Colombia - ed il massiccio della Sierra Nevada de Santa *Marta* (SNSM). Il resto della popolazione nel Magdalena è stanziato in insediamenti di medie e soprattutto piccole dimensioni: il 40,6% della popolazione totale vive in aree rurali (30,4% a livello nazionale).

Secondo il DANE[4] il 51,6% della popolazione totale del dipartimento del Magdalena vive in povertà, ben al di sopra della media nazionale (34,8%). Tenendo conto degli indicatori di povertà multidimensionale, il dipartimento soffre anche di un basso accesso all'istruzione (34% degli studenti rispetto al 40,5% a livello nazionale), di un elevato tasso di mortalità infantile (18,3%), di infrastrutture di base inadeguate (68,3% della popolazione non ha accesso al sistema fognario) e di un'offerta abitativa insufficiente (16,3% di deficit abitativo e 49,8% della popolazione che vive in strutture inadeguate)[5]. Con un indicatore superiore al 60% nel 2019, il lavoro informale è un problema diffuso soprattutto nelle aree rurali e le dure condizioni economiche sono confermate dal PIL pro capite di 3.525 USD all'anno[6]. Il tasso di disoccupazione giovanile risponde all'andamento nazionale, che nel 2019 si attestava al 18,1% e al 24,4% per le giovani donne. Il Magdalena è anche meta di diverse ondate di rifugiati interni che, nel tempo, sono arrivati da altri dipartimenti, fenomeno che aggrava l'esclusione del mercato del lavoro e i conflitti sociali.

[3] DANE (2019), *Resultados Censo Nacional de Población y Vivienda 2018*
[4] DANE (2019), *Ibidem*
[5] Gobernación del Madalena (2016), *Plan de Desarrollo Magdalena 2016-2019*
[6] MINCIT (2020), *Perfil económico: Departamento de Magdalena*

La regione del Magdalena è sottosviluppata rispetto al resto del Paese, il suo contributo totale al PIL nazionale è solo dell'1,34% nel 2018 e la sua struttura economica si basa su attività agricole (mais, caffè, cotone, banane, tabacco e frutta), bestiame, logistica e turismo. Per quanto riguarda il settore primario, le colture principali sono le banane (47,1% delle colture permanenti) e il mais (43% delle colture stagionali)[7], mentre le attività di pesca tradizionale sono comuni nella zona di Ciénaga e sulla costa caraibica. L'industria dei servizi è per lo più turistica e le destinazioni principali sono Santa Marta, il Parco Naturale Nazionale (PNN) Tayrona - il secondo PNN più visitato nel 2020 con quasi 85.000 entrate[8] - e la SNSM[9] con *Ciudad Perdida* come principale punto di attrazione.

Figura 1: Struttura morfologica della Sierra Nevada de Santa Marta



Fonte: Cortesia di Alexandra D'Angelo

A livello ambientale, il dipartimento del Magdalena ospita risorse naturali inestimabili e un'incredibile biodiversità, ma soffre di molteplici problematiche principalmente a causa dell'attività umana. La zona costiera è afflitta dall'erosione e dalla salinizzazione, dalla perdita di copertura di mangrovie nella CGSM e dall'invasione di specie marine invasive; inoltre la gestione inadeguata dei rifiuti solidi ha generato alti livelli di inquinamento, causato dai rifiuti spesso depositati lungo gli argini dei *fiumi Manzanares e Gaira*, i quali vengono trascinati in mare durante le inondazioni. L'area interna - in particolare la SNSM – è soggetta a deforestazione, all'erosione del suolo e alla contaminazione di fiumi e falde acquifere. L'aumento del

[7] MINCIT (2020), *Ibidem*
[8] USESPN- Elaborations OEE- MINCIT (2020-06)
[9] USESPN- OEE- MINCIT Elaborazioni (2020-06)

consumo di suolo, la perdita di copertura vegetale e il crescente impatto del cambiamento climatico moltiplicano le possibilità di catastrofi naturali. Il cambiamento climatico sta già influenzando la SNSM e il suo fragile equilibrio: il lago sacro *Nakulindue* (che significa Fonte di Vita) si è prosciugato e ci si aspetta che in futuro i ghiacciai scompaiano, deteriorando la biodiversità e compromettendo importanti risorse idriche al sistema di approvvigionamento[10].

Figura 2: Immagine satellitare del territorio coinvolto nel caso di studio e delle principali connessioni viarie

Fonte: Google Earth

2.2. Storia del conflitto nel Dipartimento del Magdalena

Il conflitto nel dipartimento del Magdalena è stato caratterizzato da scontri tra guerriglieri e gruppi paramilitari per il controllo del territorio, specialmente durante il decennio 1995-2005: i gruppi di guerriglieri arrivarono per la prima volta negli anni '80 e '90, mentre la presenza di gruppi paramilitari risale alla metà degli anni '90[11].

Le *Fuerzas Armadas Revolucionarias de Colombia* (FARC) arrivarono nel dipartimento del Magdalena nel 1982, per creare un corridoio che potesse collegare il sud del César alla CGSM e alla SNSM, garantendo il controllo territoriale sulla produzione e sul commercio di droga, utilizzati per finanziare le proprie strategie. Successivamente e gradualmente il gruppo guerrigliero stabilì il suo controllo su Fundación, Ciénaga e Aracataca, imponendo estorsioni e minacce agli allevatori e agli imprenditori locali.

Il gruppo di guerrigliero del *Ejercito de Liberación Naciónal* (ELN) arrivò nel Magdalena durante la prima metà degli anni '90, a Ciénaga e Fundación, e più tardi si estese a Pivijay, Remolino, Sitio Nuevo, Cerro de San Antonio, la CGSM e l'area di confine con il dipartimento dell'Atlantico. L'attività militare dell'ELN nel dipartimento, nel periodo 1998-2003, è stata inferiore a quella delle FARC, a causa della sua debolezza rispetto alle forze avverse, portando alla quasi totale scomparsa dell'organizzazione nel dipartimento di Cordoba e a una significativa diminuzione delle sue azioni nei dipartimenti di Sucre e de La Guajira.

[10] Rainforest Trust (2019), *Climate Change Dries Up Sacred Lake in Colombia*

[11](2018), Quinche *et al*. (2018), *El despojo paramilitar en el Magdalena: El papel de las élites económicas y políticas*

Come nel caso della guerriglia, i *gruppi di autodifesa* (noti anche come gruppi paramilitari) nella regione del Magdalena emersero come strutture per affrontare i gruppi criminali, che si generarono come risultato della *bonanza marimbera* – l'auge della marijuana. Uno dei gruppi più importanti si trovava nel villaggio *cafetero* di Palmor (comune di Ciénaga) che divenne un importante punto di transito per il traffico di marijuana. Il sostegno del gruppo paramilitare agli allevatori e agli imprenditori portò l'organizzazione ad affrontare militarmente le FARC e, spesso, le comunità contadine disarmate, causando innumerevoli morti a metà degli anni '80, principalmente a Ciénaga. Tuttavia, a metà degli anni '90 le FARC riuscirono ad espellere questa organizzazione da Palmor, ma nel 1995 il gruppo di autodifesa, proveniente da Cordoba e Antioquia e guidato da Carlos Castaño, estese le proprie operazioni nel Magdalena, portarndo a una nuova ondata di violenza e massacri contadini. Durante gli anni 2000 si verificarono scontri cruenti tra milizie paramilitari e guerriglieri nella SNSM, seguiti da azioni di sfollamento senza precedenti che, nel 2002, arrivarono a generare circa 11.000 rifugiati, risultando in un maggior controllo del territorio per le forze di autodifesa. Dieci anni dopo, nel 2012, nel dipartimento furono stimati più di 45.000 rifugiati, con Fundación, Zona Bananera e Ciénaga i principali comuni colpiti.

Nel 2012, le FARC e il governo della Colombia iniziarono il loro primo ciclo di colloqui di pace, che portarono ai primi accordi nel Maggio 2013. Il processo di pace - interrotto da scontri armati e momenti di tensione, dialogo e accordi intermedi - quasi terminò nel Settembre 2015, quando fu presentata al Congresso la *Ley Legislativa para la Paz,* che approvò un referendum nazionale per confermare gli accordi. Nel gennaio 2016, il governo e le FARC si accordarono nel riconoscere le Nazioni Unite come istituzione garante del monitoraggio del disarmo, ma ad ottobre, per un margine ristretto, i risultati del referendum respinsero gli accordi.

In novembre le parti presentarono dei nuovi accordi e a dicembre il presidente Santos, insieme al rappresentante delle FARC Rodrigo Londoño, firmò la pace. Con gli accordi di pace, il principale gruppo armato colombiano decise di cambiare strategia, preferendo la lotta politica agli scontri armati, lasciando il paese aperto a nuove speranze e ambizioni. Sebbene non sia stato ancora raggiunto un contesto pacifico diffuso - ELN e paramilitari, dissidenti delle FARC, nonché organizzazioni dedite al traffico di droga ancora lottano per il controllo del territorio - la stabilità è notevolmente migliorata dopo i massacri degli anni 2000, e la maggiore sicurezza sta aprendo nuovi territori al controllo dello Stato: gli accordi di pace prevedono anche investimenti in infrastrutture e nella fornitura di servizi di base, che reintegreranno i danni subiti dalle zone rurali afflitte dal conflitto. Il dipartimento del Magdalena è uno dei principali beneficiari di questa maggiore sicurezza, poiché i duri scontri armati e i massacri sono diminuiti fortemente e il controllo statale è stato rafforzato sia dalla polizia che dalle forze armate nei principali centri urbani. Tuttavia i centri rurali e la SNSM spesso non dispongono di mezzi di controllo efficaci, a causa della dispersione degli insediamenti, dell'isolamento geologico e viario e della scarsa presenza e sostegno istituzionale.

2.3. Turismo nel Distretto di Santa Marta

Santa Marta è la capitale del Dipartimento del Magdalena, una vibrante città affacciata sul Mar dei Caraibi, con una storia affascinante e piena di simbolismo, rappresentata dall'essere la città più antica fondata dai *conquistadores* spagnoli e il luogo in cui morì il *Liberatador* della patria, Simón Bolívar, nella *Quinta de San Pedro Alejandrino.* Santa Marta è associata a prodotti *multi-destinazione,* come la cultura, l'avventura e la gastronomia, ma gode di un vantaggio comparato verso la natura, grazie a tre PNN, il Tayrona, la SNSM e l'isola di Salamanca, un santuario della flora e della fauna (la CGSM) e quattro aree protette. Sia la SNSM che la CGSM sono state dichiarate riserva della biosfera dall'UNESCO nel 1980, per la loro biodiversità e l'importanza come componenti chiave nell'equilibrio climatico regionale, mentre la CGSM è anche protetta dalla Convenzione Ramsar. La SNSM - con il *pico Simon Bolivar* (5.774mt slm) e i suoi ghiacciai - è il massiccio costiero più alto del mondo e ospita un'immensa biodiversità, grazie ai diversi ecosistemi che si possono trovare lungo i suoi piani climatici.

Tra il 2014 e il 2019 Santa Marta ha ricevuto 1.271.466 turisti internazionali, di cui il 50,3% provenienti dall'Europa (per lo più Germania e Francia), il 30,6% dall'America e il 15,6% dagli Stati Uniti. La maggior parte dei turisti ha scelto di prenotare con agenzie di viaggio online (50%) o utilizzando i social media (24%), piuttosto che contattare direttamente le agenzie di viaggio tradizionali (12%) o gli alberghi (3%), e ha preferito brevi soggiorni, di 2 (42%) o 3 notti (37%) di durata. Le alte stagioni - che coincidono con le vacanze locali, da metà dicembre a fine gennaio, e la settimana di Pasqua - sono caratterizzate da spiagge sovrappopolate e dall'*over-tourism.* Il profilo del turista di Santa Marta è di un giovane impiegato/a, che si preoccupa della prossimità della spiaggia, è alla ricerca di intrattenimento e feste, e la sua richiesta di alloggio è per lo più economica e rappresentata da hotel da 2-3 stelle, ostelli e appartamenti in affitto[12].

Figura 3: Spiaggia nel Parco Tayrona

Fuente: UPD

Secondo la Camera di Commercio, nel 2019 a Santa Marta c'erano 182 operatori turistici, anche se il settore soffre di un basso grado di specializzazione settoriale, oltre che di un alto livello di informalità, con bassi standard di qualità e servizi. I grossisti lamentano un livello inadeguato per quanto riguarda i servizi legati allo shopping, alla vita notturna e alle attività di turismo nautico, nonché guide turistiche poco qualificate e personale inadatto, soprattutto in termini di conoscenza dell'inglese. Al fine di promuovere il settore turistico, l'amministrazione comunale creò un'agenzia (INDETUR), il cui obiettivo principale è l'attuazione di politiche, la formulazione di piani e programmi per la promozione del turismo e il posizionamento del distretto di Santa Marta come destinazione turistica sostenibile.

Santa Marta gode di una ubicazione strategica sia per il commercio che per il turismo, tuttavia, la gestione delle esportazioni del carbone ha influenzato negativamente il potenziale turistico, per quanto avvenuto nella zona costiera tra *Los Alcatraces* e la baia di Santa Marta. Nella parte meridionale del distretto, il porto dedicato all'esportazione del carbone genera benefici diretti e indiretti legati all'occupazione, alla sicurezza sociale per la popolazione occupata e al rilancio dell'economia locale e regionale. Nonostante la sua importanza economica, l'attività carbonifera ha avuto un impatto ambientale significativo, causato principalmente dalla gestione inadeguata e dal trasporto, contaminando l'area urbana e le spiagge dell'area circostante. L'impatto negativo ha creato una serie di conflitti sociali per l'uso dello spazio urbano, per la

[12] Elaborazioni AEM con dati ProColombia e CITUR

salute della popolazione e per gli investimenti turistici. Il calo del prezzo del carbone negli ultimi 10 anni, la sua estrema volatilità a causa della crescente importanza delle energie rinnovabili rispetto ai combustibili fossili - esacerbata dalla crisi pandemica - hanno segnato l'abbandono delle attività estrattive da parte di molte compagnie carbonifere[13]. Nel febbraio 2021, la multinazionale Glencore ha deciso di rescindere i suoi contratti minerari con la Repubblica di Colombia[14], interrompendo la sua attiva e generando una crescente preoccupazione nel dipartimento del Magdalena per la perdita di posti di lavoro diretti e indiretti e di risorse finanziarie. Questa transizione economica strutturale dimostra la necessità di adattarsi ai cambiamenti globali, e rappresenta sia una sfida per la pianificazione territoriale che un'opportunità per lo sviluppo sostenibile di una delle regioni più biodiverse del mondo.

3. TURISMO INSOSTENIBLE

3.1. Taganga

Taganga è un villaggio di 5.000 abitanti fondato sulla pesca tradizionale, situato in una baia a nord di Santa Marta: il clima tropicale e le temperature costanti di quasi 30 ° C e le spiagge coralline costituiscono le condizioni perfette per sviluppare il turismo convenzionale *Sol y Playa,* un'opportunità colta fin dai primi anni 2000 da un folto gruppo di imprenditori stranieri. Lo sfruttamento eccessivo e l'inquinamento hanno eroso la redditività del settore tradizionale, spingendo i *Tagangueros* a cercare alternative occupazionali. Il settore turistico rappresentava un'industria in rapida crescita e una valida fonte di reddito: nel 2010 solo il 30% dei residenti erano impegnati in attività di pesca, mentre il settore turistico impiegava il 36,3% della popolazione attiva totale, tuttavia, solo il 50% delle aziende era di proprietà di investitori locali[15].

L'ambiente geologico - incastonato tra la montagna e la costa - impedisce l'espansione urbana, limitando il numero di strutture ricettive e turistiche. Nonostante le sue condizioni geologiche, l'uso del suolo a Taganga è stato incontrollato e la pianificazione urbana totalmente assente, il che ha portato alla caotica costruzione di attività turistiche ed alberghi, spesso edificati senza riguardo ai più basilari standard di sicurezza e stabilità dei versanti. Nel 2007, la Direzione Distrettuale dell'Ambiente ha concesso la licenza per la costruzione di un terminale marittimo per l'esportazione di olio di palma, e recentemente sono stati finalizzati gli accordi di costruzione, generando opposizione da parte della comunità: la mancanza di partecipazione nel processo decisionale e il timore per l'impatto di tali infrastrutture sul turismo e sull'ambiente, hanno portato a dimostrazioni e controversie legali[16]. La mancanza di una pianificazione urbana e l'espansione incontrollata sono evidenti nella mancanza di segnali stradali o di informazioni per localizzare le attrazioni turistiche. Oltre al recente rimodellamento del lungomare, le infrastrutture urbane sono in cattive condizioni: oltre il 90% delle strade non sono asfaltate, la rete fognaria è inadeguata e l'approvvigionamento idrico è scarso e spesso malfunzionante, costringendo la pubblica amministrazione a fornire acqua con camion cisterna. La gestione dei rifiuti è inadeguata, considerando la domanda turistica, e il villaggio soffre di un elevato livello di inquinamento, che genera malessere nella comunità e costituisce una barriera allo sviluppo del turismo di qualità.

Tuttavia la cooperazione tra attività private ha raggiunto un livello di organizzazione più elevato, e dall'inizio degli anni 2000 si sono sviluppati diversi servizi e pacchetti turistici. Tra le attività più organizzate ci sono il trasporto marittimo, la gastronomia e le immersioni. I pacchetti turistici sono simili tra *tour*

[13] Il prezzo di una tonnellata di carbone è sceso da 114 USD a 51 USD tra il 2018 e il 2020 ed è poi salito a 90 USD a marzo 2021. Fonte: *Coal Commodity data* da Trading Economics (2021)

[14] Reuters (2021), *REFILE-Glencore hands back Prodeco's mining contracts to Colombia*

[15] Botero, C y Zielinski, S. (2010), *Evaluación del potencial para el desarrollo de turismo sostenible en el corregimiento de Taganga, Distrito de Santa Marta*.

[16] OCA (2019), *Puerto multiproposito Sociedad Las Americas – Punta Voladero, Taganga (Santa Marta, Magdalena)*

operators, con principali destinazioni il PNN Tayrona e *Ciudad Perdida.* Le guide turistiche sono ben formate in inglese, ma le prestazioni dei servizi vengono spesso contrattate in modo informale e mostrano qualifiche inadeguate di pronto soccorso, mancanza di formazione professionale e di trasparenza, in quanto non sono registrate nel Registro Nazionale del Turismo. I servizi di trasporto marittimo sono gestiti da 3 principali cooperative - con quasi 100 soci - e sono diventati un settore strategico ed interconnesso che genera occupazione consentendo la diversificazione dei prodotti.

Figura 4: Immagine satellitare della Costa Caribe di Santa Marta

Fuente: Google Earth

La domanda turistica a Taganga spazia dal turismo naturale e d'avventura alla vita notturna e al divertimento. Questi ultimi sono stati spesso utilizzati da gruppi criminali per capitalizzare le loro attività illecite, aumentando la tensione tra i residenti, le attività turistiche ei turisti, nonché generando problemi legati alla vendita ed abuso di droghe e allo sfruttamento sessuale. La mancanza di sicurezza, la scarsa presenza delle istituzioni pubbliche, la disorganizzazione amministrativa e il controllo criminale sull'area hanno creato un terreno fertile per il reclutamento di giovani in attività illegali, spesso utilizzati per vendere droga o coinvolgere turisti in pratiche illecite. Nel dicembre del 2018, la Polizia Nazionale ha smantellato una grande organizzazione internazionale coinvolta nello sfruttamento della prostituzione minorile[17]. Le prove hanno dimostrato che i pacchetti illegali, composti da turismo sessuale e *drug-parties*, sono stati promossi esclusivamente tra gli stranieri.

3.2. Palomino

Palomino è un villaggio di quasi 4.000 abitanti - con tradizione di pesca artigianale - appartenente al comune di Dibulla, situato al confine tra i dipartimenti del Magdalena e La Guajira. Dibulla è considerata uno dei comuni colombiani più afflitti in termini di povertà e mancanza di servizi basici[18]: secondo il DANE, nel 2018 l'indicatore di povertà multidimensionale era del 65,5% (19,6% in Colombia), il 91% della popolazione era

[17]Procura Generale della Nazione (dicembre 2018), *Descubierta mafia israelí responsable de explotación y esclavitud sexual de niñas, adolescentes y mujeres en Colombia*

[18] DANE (2019), *Ibidem*

dedita a lavori informali e il 35,5% era analfabeta. Il deficit abitativo è medio-alto[19], l'assenza di reti fognarie e di acquedotti compromette la salute e lo sviluppo sostenibile, mentre l'esclusione sociale e le barriere all'inclusione nel mercato del lavoro sono problemi comuni, come per il resto delle zone rurali in post-conflitto della Colombia.

Nonostante le sfavorevoli condizioni sociali, a Palomino, le lunghe spiagge tropicali, la vicinanza al PNN Tayrona e la posizione strategica come punto di partenza per le rotte verso Ciudad Perdida, nella SNSM, hanno trasformato questo tradizionale villaggio di pescatori in una nota destinazione turistica, per lo più frequentata da stranieri, sebbene anche la domanda nazionale sia in aumento e il turismo sia fiorente: recenti ricerche giornalistiche affermano che l'80% della comunità beneficia del turismo[20].

Le comunità indigene - Wayuu, Kogui, Arhuacos e Wiwa - sono in gran parte presenti, i loro insediamenti sono antecedenti alla fondazione di Santa Marta, poiché a quel tempo *i Guanebucanes* - discendenti dei Tayrona - e gli Arhuaco, vivevano a *Yaharo* (ex nome di Dibulla). Palomino si trova in un territorio sacro ed ex *hub* commerciale delle comunità indigene e, ai sensi dell'articolo 8 della legge 397 del 1997, che disciplina la gestione del Patrimonio Culturale Nazionale, tutti i piani di sviluppo devono tenere conto della conservazione e del recupero del patrimonio culturale, compreso quello delle popolazioni indigene, implicando la partecipazione di queste comunità al processo di pianificazione territoriale. Il Piano di Ordinamento Territoriale di Base (PBOT) di Dibulla ha omesso di compiere studi sulla capacità di carico edilizio a Palomino, né prevede un piano di zonizzazione per l'uso del suolo, o regolamenti sulla conservazione dei siti sacri dei nativi, o protocolli per prevenire danni ambientali nelle coste. Le autorità locali sembrano avere una politica poco chiara sulla concessione e il rilascio di nuovi permessi e licenze edilizie, consentendo pratiche agricole e di allevamento inadeguate, la crescita incontrollata di progetti immobiliari lungo la costa, creando minacce allo sviluppo sostenibile della comunità. Nonostante la natura sostenibile di molte strutture ricettive, che sfruttano il turismo naturale, gli edifici sono spesso edificati senza riguardo alle politiche di sostenibilità ambientale: la distruzione delle mangrovie, la deforestazione, la raccolta illegale dell'acqua, i pozzi settici irregolari e il deterioramento delle falde acquifere stanno causando problemi sociali e ambientali[21]. In questi anni Palomino ha dovuto affrontare la perdita della propria identità culturale, la corruzione del governo, la discriminazione razziale ed etnica, la povertà, l'accesso limitato ai servizi pubblici ed educativi e lo sfruttamento eccessivo della flora e della fauna[22].

Per più di 25 anni gruppi armati, autoproclamatosi *forze di autodifesa,* hanno usato Palomino come base per le colture illecite, causando una serie ripercussioni sui diritti umani, l'istruzione e la libertà[23]. Le coltivazioni di coca e le attività minerarie illecite hanno portato anche al degrado delle risorse naturali, alla caccia indiscriminata e alla perdita di biodiversità: Corpoguajira riferisce che gli animali più colpiti sono le tartarughe marine, i cervi, le iguane e gli ozelot. Il controllo paramilitare sulla SNSM[24] genera insicurezza, comporta la negoziazione dell'accesso per gli operatori turistici che intendono offrire pacchetti per Ciudad Perdida, e crea un terreno fertile per attività criminali e intimidazioni, come uccisioni di leader sociali, estorsioni e corruzione[25]. Crescente preoccupazione è sorta nella comunità quando gli imprenditori di Taganga[26] - che hanno perso domanda turistica a causa della prostituzione minorile e del narcotraffico - hanno iniziato a costruire strutture turistiche a Palomino, con il rischio di veder replicato un modello

[19] UNDP (2019), *La Guajira, retos y desafíos para el Desarrollo Sostenible*

[20] Las2Orillas (2017), *Un llamado de urgencia para proteger a Palomino*

[21] Urbano et al. (2016), *Análisis socio económico y ambiental de una muestra de la población del municipio de Dibulla*

[22] Defensoria del Pueblo (2014), *Crisis humanitaria en La Guajira*

[23] *Departamento de La Guajira, Tercera Monografía* and Defensoria del Pueblo (2014), *Ibidem*

[24] UNDP (2019), *La Guajira, retos y desafíos para el Desarrollo Sostenible*

[25] INDEPAZ (2020), *Informe sobre presencia de Grupos Armados en Colombia*

[26] Las2Orillas (2017), *Ibidem*

criminale in una destinazione turistica caratterizzata dalla natura, dalla biodiversità e dal patrimonio culturale indigeno.

4. CAFFÉ E TURISMO

4.1. Introduzione: Caffè e Turismo in Colombia

La OIC stima che l'anno del caffè 2019/20 si sia concluso con un calo della produzione dell'1,6% a livello globale, rispetto al 2018/19, mentre le esportazioni colombiane sono cresciute a 786 milioni di USD, con un aumento del 10,9% rispetto all'anno precedente. Secondo la Federazione Nazionale dei coltivatori di Caffè (FNC), in Colombia dal 2010 al 2019 la produzione di caffè è cresciuta dall'88%, a causa dell'aumento della superficie coltivata (850.000 ha totali)[27] e dell'adozione di nuove metodologie e tecnologie. Nonostante il recente calo globale della produzione, nel 2020 il prezzo internazionale del caffè ha perso il 55% del suo valore dal 2011, l'anno del *boom*, e una libbra di caffè ora vale 1,27 USD: nello stesso periodo il peso colombiano si è svalutato del 50% rispetto all'USD, il che compensa solo in parte la perdita del prezzo del caffè, e lascia molti coltivatori in condizioni economiche difficili e senza risparmi per affrontare perdite future. L'emergenza pandemica ha aggravato la crisi dei caficoltori e, sebbene la FNC abbia adottato un protocollo di sicurezza per la raccolta nell'aprile 2020, le conseguenze sull'occupazione - già fragile - sono state dure e la produzione è diminuita del 2,6% a febbraio 2021 rispetto all'anno precedente.

Ogni crisi porta ad una reazione adeguata, e questa della redditività del caffè non è la prima che la Colombia deve affrontare: negli anni '90 il turismo iniziò a svilupparsi nell' *Eje Cafetero* - situato nei dipartimenti di Caldas, Risaralda e Quindío - poiché la crisi del caffè aveva costretto gli agricoltori a convertire alcuni spazi di produzione in strutture ricreative e ricettive, e il processo si rafforzò quando la regione venne dichiarata patrimonio dell'umanità dall'UNESCO nel 2011. Nonostante il violento conflitto che ha devastato la regione, la sua domanda turistica non ne é stata influenzata[28] e, a seguito degli accordi di pace con le FARC nel 2016, è ora considerata un must per i turisti in Colombia.

4.2. Caffè e Turismo nella SNSM

Le prime notizie sul caffè nel Magdalena risalgono al 1778 - secondo i documenti dell'allora governatore Antonio de Narváez - e le piantagioni si trovavano a San Carlos de la Fundación e Minca. L'introduzione della coltivazione di caffè fu promossa da investitori stranieri, che installarono le proprie attività prima sul versante settentrionale della SNSM - tra il 1890 e il 1920 - e successivamente sul versante sud-orientale, mentre, su quello occidentale si la coltura sviluppò tra il 1920 e il 1950[29] grazie ai coloni andini. Oggi la zona caffè della SNSM è caratterizzata dalla presenza di 4.995 aziende agricole che gestiscono 83.352 ettari di colture, di cui il 23% (19.409ha) sono di caffè. L'estrema biodiversità[30] della SNSM consente la produzione speciale di caffè pregiato che viene raccolto una volta all'anno[31], lasciando i produttori disoccupati tra una semina e l'altra ed esacerbando la crisi associata a periodi di scarso raccolto o causata da eventi imprevisti come malattie, parassiti e cambiamenti climatici in generale.

Nella SNSM i primi effetti positivi della combinazione turistica di bellezze naturali con la cultura del caffè sono evidenti a Minca, un villaggio *cafetero* di 1.000 abitanti situato a 20 minuti di auto da Santa Marta, ai piedi della SNSM (a 650mt slm), con un clima montano più fresco e differenti piani climatici a seconda dell'altezza, oltre a diversi ecosistemi che variano dalla foresta pluviale, ai boschi di montagna e gli altipiani

[27] Asoexport (2020), *Informe trimestral conyuntura cafetera, IV 2020*

[28] Sánchez, M. (2018), *Colombia in post-conflict: Tourism for peace or peace for tourism?*

[29] Viloria De la Hoz, J. (2021), *Café con aroma Caribe*

[30] Dati FNC (2019), forniti dal Comitato Dipartimentale dei *cafeteros* del Magdalena

[31] Secondo la FNC, il clima, il contesto ambientale e la varietà di caffè influenzano fortemente le colture stagionali, che possono raggiungere 3 raccolti all'anno

andini. Il clima in tutta la regione è determinato dai venti *alisei* e dall'altitudine delle montagne, che fanno sì che le temperature varino tra i 27 gradi nella parte inferiore e i 6 gradi sulle cime più alte.

Figura 5: Piantagioni di caffè nella SNSM

Fonte: Cortesia del Fotografo Daniel Cárdenas

Minca gode di un primato indiscusso per quanto riguarda la biodiversità aviaria, alberga circa 400 specie di uccelli di cui 19 endemiche e ospita diversi percorsi dedicati alla conservazione naturale e al birdwatching. Il resto della fauna è complesso e diversificato, con orsi, cervi e specie più piccole come armadilli, ricci, ozelot e scimmie. La bellezza naturale ha fornito al villaggio un potente strumento per il suo sviluppo, e ora in alta stagione i turisti sono almeno 1.000 al giorno, i ristoranti, di ogni tipo, sono colmi di clienti, decine di agenzie turistiche sono state aperte nel centro, offrendo tour di birdwatching, escursioni ecologiche, passeggiate verso fiumi e cascate, campeggi, *glamping* e *rappelling* e, naturalmente, visite culturali alla scoperta del caffè. Il villaggio ospita la *finca cafetera La Victoria,* fondata nel 1892, una delle più grandi e antiche *fincas* del nord della Colombia, che produce e lavora il proprio caffè con strumenti meccanici antichi ed affascinanti, alimentati da fonti di energia rinnovabili. Con l'aumento del turismo*, La Victoria* iniziò ad organizzare visite guidate alla sua linea di produzione, con i suoi dipendenti in veste di guide esperte per mostrare ai turisti ogni fase della produzione e rispondere alle domande dei visitanti. L'esperimento turistico si rivelò presto un successo, e la destinazione *La Victoria* è ora inclusa in ogni pacchetto turistico per Minca, con la possibilità di gustare un caffè appena tostato o di poterne acquistare qualche confezione nello stabilimento locale. L'esperienza de *La Victoria* ha promosso meccanismi di adattamento e replica da parte di altri imprenditori, e recentemente alcune fattorie hanno iniziato ad offrire tour con attività ricreative ed educative per attirare l'attenzione dei turisti. Il processo di innovazione endogeno e l'aumento dei ricavi aziendali hanno portato a una maggiore attenzione istituzionale nelle attività di sviluppo turistico e, nel 2017, la comunità locale ha ricevuto il sostegno dell'UNDP per il progetto *Macana,* che si propone di contribuire alla differenziazione e alla promozione dei prodotti del turismo comunitario attraverso soluzioni ICT.

Alla fine degli anni '90 Minca ha sofferto gli effetti del conflitto armato sia da parte di gruppi paramilitari sia delle FARC – con numerosi omicidi di leader comunitari e di contadini, intimidazioni e appropriazione delle terre – tuttavia, l'insediamento urbano e i suoi dintorni oggigiorno sono relativamente sicuri. La presenza di gruppi armati è rara, e le segnalazioni dei cittadini sulla presenza criminale sono prese molto seriamente dalle autorità pubbliche, che spesso inviano l'esercito per prevenire attività criminali. Questa politica proattiva in materia di sicurezza è probabilmente influenzata dalla visibilità, dall'importanza economica e dalla forza simbolica della buona amministrazione turistica rappresentata da Minca.

I rischi odierni per Minca sono rappresentati dall'*over-tourism* e dai fallimenti nella pianificazione dello sviluppo sostenibile. La mancanza di studi ambientali sugli effetti dell'impatto turistico e la mancanza di un piano specifico sull'uso del suolo lasciano il campo aperto a decisioni discutibili sulla gestione di risorse naturali fragili, come l'accesso incontrollato a masse di turisti che superano rapidamente la capacità di carico naturale, contribuendo al degrado ambientale e alla perdita di biodiversità. La comunità ha iniziato a lamentarsi degli alti livelli di rumore generati dalle auto - causando la fuga di uccelli e animali selvatici - della mancanza di parcheggi pubblici e spazi pedonali, dell'accumulo di spazzatura abbandonata lungo il fiume, della cattiva condotta da parte dei visitatori e di eccesso di negozi informali. Nel contesto colombiano - caratterizzato da difficoltà estremamente complesse - i problemi di Minca sembrano provenire da un altro paese.

Il problema dell'*over-tourism* è un fenomeno ben noto nella letteratura turistica ed è comune a molte destinazioni in tutto il mondo. Gli interventi di gestione tradizionali comprendono un accesso limitato alle aree fragili, un numero limitato di alloggi turistici, un calendario per i periodi di riposo ambientale e una gestione efficace del turismo durante i periodi di alta stagione. Le soluzioni dipendono sempre dal contesto e dalle informazioni disponibili: il primo passo sarebbe quello di coinvolgere la comunità e gli *stakeholders* nell'analisi e nello sviluppo di un piano a lungo termine, al fine di gestire razionalmente le risorse naturali e ottimizzare le prestazioni del settore turistico; in secondo luogo, individuare indicatori chiave per le questioni emergenti da affrontare, come strutture ricettive non autorizzate, il cambio d'uso delle attività, l'aumento dei costi per le famiglie residenti, i limiti nella gestione dei rifiuti, le giornate di sovraffollamento, il degrado ambientale lungo i percorsi turistici, le stime della presenza di animali selvatici; la raccolta degli indicatori corretti consentirà un'analisi consapevole del contesto e, infine, una decisione condivisa sulla gestione *over-tourism*, che deve essere presa dalle autorità competenti.

5. IL PIANO DI TURISMO SOSTENIBILE DELLA SIERRA NEVADA DI SANTA MARTA (PTS-SNSM)

5.1. Verso un processo di pianificazione condiviso

Creata nel 1927, la FNC rappresenta gli interessi di quasi 540.000 famiglie produttrici di caffè in Colombia e svolge un ruolo strategico nel rappresentare il caffè colombiano nei mercati internazionali, garantendo l'acquisto al miglior prezzo di mercato dell'intero raccolto a tutti gli agricoltori e promuovendo il caffè nazionale all'estero. Come strategia a lungo termine, la FNC ha creato un Centro di Ricerca del Caffé (*Cenicafé*) dedicato all'innovazione delle metodologie e l'utilizzo di tecnologie sostenibili per aumentare la produttività, garantendo il trasferimento tecnologico e la diffusione delle *best practice* e dei protocolli attraverso le sue unità dipartimentali. La FNC è riconosciuta come una delle più grandi ONG rurali del mondo, ed un attore chiave nei progetti nazionali e internazionali di sviluppo rurale sostenibile in Colombia: negli ultimi 25 anni la FNC ha costruito più di 2.000 km di strade, più di 1.000 scuole pubbliche e fornito elettricità a oltre il 95% dell'intera area *cafetera*. L'area *cafetera* della SNSM è gestita dalla FNC del Dipartimento del Magdalena, tramite una forte presenza locale rappresentata da quasi 4.800 associati. Il suo impegno nel trovare soluzioni adeguate alla crisi del prezzo del caffè l'ha portata a cercare il sostegno *dell'Asociación de Empresarios del Magdalena* (AEM).

L'AEM è un'organizzazione del settore privato il cui obiettivo è promuovere la collaborazione tra imprese per migliorare la produttività locale, sostenere l'esportazione, organizzare e rappresentare tutti gli interessi economici nella pianificazione dello sviluppo regionale. Le prime attività si incentrarono sull'individuazione delle infrastrutture necessarie a rispondere alle esigenze più urgenti dell'area *cafetera* della SNSM: essendo la mobilità uno dei principali ostacoli allo sviluppo territoriale, il piano stabilì la costruzione di strade secondarie e terziarie per adeguare l'accesso alle *fincas cafeteras* nel distretto di Ciénaga, investendo circa 30.592 milioni di pesos (circa 9 milioni di euro). Inoltre, il Governo Regionale ha avviato la costruzione di una funivia che collega Sevilla - nel distretto di Zona Bananera - con Palmor – in quello di Ciénaga - attraverso un percorso di 7,5 chilometri che consentirà un collegamento efficiente in un contesto geologico difficile, caratterizzato da ripidi pendii: un uso multifunzionale della struttura consentirebbe una movimentazione sostenibile dei raccolti e rappresenterebbe un'attrazione turistica per godere del panorama della SNSM, e raggiungere facilmente le comunità rurali.

I soci elaborarono una proposta - incentrata su obiettivi strategici in grado di capitalizzare il progetto infrastrutturale – e la presentarono alle pubbliche amministrazioni, alle parti interessate e alle istituzioni locali. L'Università Sergio Arboleda (UniSA) accettò di collaborare, svolgendo le attività di pianificazione per un progetto pilota di Turismo Comunitario a Ciénaga, al fine di capitalizzare l'esperienza con le pratiche degli studenti. UniSA è una rinomata università privata, con sedi in Spagna e Colombia, ed è presente a Santa Marta con i programmi, tra gli altri, di business e marketing internazionale e di *business administration*. UniSa ha esperienza nella formazione con le comunitá locali, su temi come amministrazione aziendale e marketing, nonché capacità di analisi e di ricerca in grado di ampliare la portata degli obiettivi del programma.

AEM iniziò a collaborare con la *Unidad de Planificación y Desarrollo* (UPD) sin dalla sua fondazione, nel 2015, data la sua specializzazione in pianificazione dello sviluppo e cooperazione internazionale. L'UPD è un'impresa sociale con sede a Santa Marta, il cui proposito è contribuire all'*empowerment* delle comunità, istituzioni e ONG locali sui temi dello sviluppo sostenibile. L'UPD offre corsi di pianificazione, esecuzione e gestione dei progetti, promuovendo nel contempo la cooperazione internazionale tra istituzioni europee e colombiane; i suoi programmi riguardano lo sviluppo sostenibile, l'ambiente, i diritti dei popoli indigeni e la conservazione del loro patrimonio culturale, nonché il settore della pace e dei diritti umani. La collaborazione riguardava principalmente il supporto tramite la sensibilizzazione dell'AEM sulla responsabilità sociale delle imprese verso le azioni dell'UPD, riguardanti la formazione e la pianificazione dello sviluppo sostenibile per le comunità indigene e le persone vulnerabili. L'opportunità di sviluppare un Piano per il Turismo Sostenibile (PTS-SNSM) nacque grazie al sostegno di AEM alle strategie per i rifugiati e le persone vulnerabili nell'ambito del progetto europeo Erasmus+CBHE *Sustainable Tourism, Optimal Resource and Environmental Management* (STOREM): AEM e UPD decisero di collaborare per formulazione di un Piano per il Turismo Sostenibile che includesse interventi rivolti alle persone vulnerabili, focalizzando gli interventi nei territori della SNSM più colpiti dal conflitto.

Il consorzio - ora costituito dalla FNC come leader, AEM, UniSA e UPD - concordò la formulazione di un programma di sviluppo sostenibile basato sul turismo comunitario, e identificò la popolazione target nei giovani vulnerabili delle aree di post-conflitto della SNSM. Il consorzio decise inoltre di utilizzare un approccio basato sulla partecipazione civica e l'attenzione per le questioni di genere, rafforzando le opportunità per le giovani donne rurali attraverso azioni volte a promuoverne i diritti, facilitare il dialogo, l'*empowerment* e il buon governo, rivolgendosi ai gruppi più vulnerabili della popolazione. Con riferimento alle questioni trasversali, il programma si propone di sostenere i gruppi vulnerabili con situazioni contestuali difficili, come la violenza del conflitto armato, l'esclusione, la povertà e la condizione di rifugiato, promuovendo una strategia di prevenzione del conflitto attraverso la collaborazione e il dialogo tra istituzioni, parti interessate, comunità contadine e indigene, generando un processo condiviso di sviluppo sostenibile.

Il programma si concentra sull'area *cafetera* della SNSM, composta da Santa Marta, Ciénaga - appartenente al Programma di Sviluppo con Approccio Territoriale (PDET) - Aracataca e Fundación -

considerata PDET e Aree più colpite da conflitti armati (ZOMAC) - nel Magdalena. I beneficiari diretti sono i giovani vulnerabili delle zone rurali provenienti da settori popolari, con i quali la FNC lavora da tempo, e stimati in circa 800 giovani, per lo più coloni rifugiati, e 100 giovani indigeni Arhuaco e Kogi. Nell'area *cafetera* dalla SNSM, sono presenti 2 comunità ancestrali, Arhuaco e Kogi (popolazione intorno agli 8.000 abitanti) che mantengono la propria cultura, tradizioni e lingua, sono membri della FNC, condividono buoni rapporti con gli altri attori e mostrano apertura al potenziale economico del turismo, a condizione che non interferisca con le loro dinamiche culturali. Nelle comunità ci sono alte percentuali di rifugiati interni, che provengono da altre zone del paese. Infatti, dagli anni '50, si produssero diverse ondate migratorie provocate dal conflitto, causando una profonda diversità culturale ed etnica nei territori di accoglienza. Le comunità organizzarono la loro vita intorno alla coltivazione del caffè, ma la violenza ed il senso di insicurezza causati dal conflitto generarono insicurezza economica e una situazione di *impasse* nello sviluppo. A seguito del miglioramento delle condizioni di sicurezza nella zona, le famiglie sentono l'esigenza di riprendere il controllo della propria vita, cercare alternative di reddito e risolvere i problemi sociali e strutturali derivati dal conflitto.

Dall'inizio del 2019, la FNC, AEM, UniSA e UPD hanno coordinato diverse azioni per acquisire informazioni, coinvolgere le comunità ed esplorare l'opportunità di implementazione di un piano di sviluppo ampio, basato sul turismo comunitario nell'area *cafetera* della SNSM. La presenza capillare della FNC sul territorio ha semplificato la raccolta di informazioni e facilitato i contatti con le comunità obiettivo, in modo da elaborare le analisi specifiche. I risultati del progetto pilota di UniSA, le analisi sulle esperienze passate, il coinvolgimento delle parti interessate ed i risultati offerti dall' *IDP Advisory Board* di STOREM sulle persone vulnerabili ed i rifugiati, hanno portato all'individuazione dei fattori ricorrenti che incidono sulla capacità di sviluppo delle comunità della SNSM.

5.2. Analisi dei problemi e dei rischi

I giovani della *zona cafetera* della SNSM non hanno un impiego di qualità o fonti di reddito permanenti. La principale attività economica è la coltivazione del caffè, che fornisce posti di lavoro nella stagione del raccolto, ma negli ultimi 10 anni il prezzo internazionale del caffè ha sofferto instabilità e perdite, fissandosi a circa 1,2 USD, che non compensa i costi di produzione (il ritorno economico è stimato sopra 1,6 USD). La situazione creata dall'ampia informalità lavorativa, dal deterioramento delle condizioni economiche, dalla vulnerabilità derivata dal conflitto, dal basso tasso di istruzione e dall'esclusione sociale (in particolare per quanto riguarda l'inserimento lavorativo), crea un terreno fertile per la vulnerabilità dei giovani verso tutti i tipi di attività criminale, come la coltivazione di coca, l'arruolamento in gruppi armati illegali, la partecipazione al traffico illegale di droga o nelle bande criminali. La carenza di collegamenti infrastrutturali e l'esclusione sociale - aggravata dall'assenza di sostegno istituzionale - favoriscono il senso di isolamento, che porta i giovani delle zone rurali a identificare la migrazione verso i centri urbani come l'unico mezzo di progresso personale, trasferendo i problemi di disoccupazione ed esclusione alle aree urbane più povere.

Sul tema della pianificazione dello sviluppo, la mancanza di inclusione nei processi decisionali e la carenza di competenze necessarie, hanno portato a soluzioni inadeguate per lo sviluppo turistico - come è accaduto nei vicini territori di Taganga e Palomino - con conseguente degrado ambientale e disordini sociali.

Oltre alla appropriazione culturale, all'*over tourism* ed ai rischi di degrado ambientale - comuni a tutti i progetti rurali di sviluppo turistico comunitario e che saranno affrontati seguendo le *best practice* - le minacce contestuali nella SNSM riguardano principalmente questioni di sicurezza. I recenti accordi di pace e smobilitazione del 2016 non hanno garantito il pieno controllo del territorio da parte dello Stato, le bande criminali e i gruppi armati sono ancora presenti e lottano per il controllo del territorio e delle sue risorse. Estorsioni, pressioni e minacce a sostegno di pratiche illegali, riciclaggio di denaro sporco e blocchi stradali da parte di gruppi armati sono possibilità da tenere in considerazione. Il consorzio ha preso molto sul serio le minacce rappresentate dal conflitto e dalla criminalità, ed ha deciso di affrontare il problema tramite un approccio basato sulla partecipazione civica. Il monitoraggio costante sull'esecuzione del programma e lo

stato di sicurezza, campagne di sensibilizzazione, la partecipazione di numerose organizzazioni della società civile, il sostegno delle pubbliche amministrazioni e delle forze armate, forniranno un deterrente alle attività criminali; Inoltre, la maggiore visibilità causata dai flussi turistici, il superamento dell'isolamento e delle condizioni di esclusione della comunità, infonderanno nuova fiducia riducendo le condizioni di interferenza criminale.

In relazione al consumo di risorse, l'aumento delle attività turistiche inciderà fortemente sul consumo d'acqua: dato che l'acqua potabile raramente è disponibile nelle aree rurali della SNSM, e che la comunità spesso si auto-organizza per garantire la sua fornitura basica, è necessario selezionare ed implementare una tecnologia standard, economica, sostenibile e replicabile, al fine di garantire la fornitura del servizio per la comunità. Allo stesso modo, le comunità rurali spesso sono carenti nella gestione dello smaltimento dei rifiuti e l'arrivo dei turisti ne accrescerà la generazione, aggravando il problema. Questa questione organizzativa e amministrativa sarà affrontata attraverso attività specifiche del programma, che si concentreranno sulla gestione territoriale partecipativa, mentre l'impatto sarà monitorato dagli Osservatori del Turismo e della Protezione Ambientale (O-STEPs[32]) di STOREM.

A livello ambientale, i rischi sono associati alla mancanza di pianificazione e controllo, come l'inquinamento delle acque, l'erosione del suolo, l'ubicazione inadeguata delle colture e la gestione inadeguata dei bacini idrografici, che saranno affrontati da attività specifiche del programma e monitorati con il supporto dell'O-STEP locale. I rischi ambientali riguardano principalmente le frane - che rappresentano una minaccia per la sicurezza pubblica e i collegamenti con i centri urbani - e la FNC è costantemente informata sui rischi per organizzare interventi immediati. Tuttavia, per garantire la continuità delle attività economiche, molti stabilimenti avranno bisogno di veicoli fuoristrada per essere operativi.

5.3. La strategia del PTS-SNSM

Per affrontare il contesto complesso e interconnesso, il consorzio iniziale composto da FNC, AEM, UPD e UniSA decise di estendere la collaborazione all'Università degli Studi di Cagliari (UNICA), in qualità di esperta in Turismo Sostenibile e protocolli ambientali contro i cambiamenti climatici. Il diritto a un lavoro dignitoso e la lotta contro la povertà, la pianificazione inclusiva del territorio, la gestione ambientale sostenibile e la mitigazione dell'impatto dei cambiamenti climatici, nonché il diritto di vivere in pace ed in piena osservanza dei diritti umani, sono obiettivi strategici sia per i piani di sviluppo colombiani che per l'Agenda 2030 (ODS) e l'UE, come stabilito nel nuovo *Consenso Europeo per lo Sviluppo*. L'attitudine collaborativa e i valori condivisi del consorzio sulle strategie sostenibili a lungo termine, hanno permesso di combinare competenze ed esperienze multidisciplinari per progettare una strategia basata sul contesto locale. Il risultato di questa collaborazione internazionale ha portato allo sviluppo del PTS-SNSM, il cui obiettivo generale è contribuire alla riduzione della povertà nelle comunità rurali e lo sviluppo sostenibile della SNSM, attraverso una gestione territoriale inclusiva in un contesto di post-conflitto e di mitigazione dei rischi dovuti ai cambiamenti climatici. Gli obiettivi specifici sono:

1. rafforzare le capacità delle organizzazioni comunitarie, aumentare la partecipazione dei cittadini sulle politiche pubbliche e promuovere una pianificazione e gestione territoriale sostenibile e condivisa;
2. contribuire alla creazione di nuove opportunità di lavoro attraverso piani di sviluppo del Turismo Comunitario Sostenibile compatibili con il contesto locale e l'ambiente;

[32] Gli Osservatori STOREM sul Turismo Sostenibile e la Protezione Ambientale – *Observatories on Sustainable Tourism and Environmental Protection* (O-STEPs) - realizzeranno programmi di monitoraggio, analisi dei dati e rapporti territoriali sui temi della sostenibilità e del cambiamento climatico.

3. sostenere la ricerca e il trasferimento di conoscenza, capitalizzare i risultati e promuovere l'attuazione di protocolli sostenibili per la gestione ambientale e il turismo.

La strategia del PTS-SNSM è stata formulata per risolvere diversi problemi interconnessi: i) promuovere l'occupazione e la generazione di reddito per i giovani creando nuove opportunità nel settore del turismo sostenibile; (ii) migliorare il dialogo tra la società civile e le istituzioni pubbliche e iii) contribuire al monitoraggio e alla pianificazione inclusiva del territorio attraverso l'istituzione di un Consiglio di Amministrazione per la gestione territoriale inclusiva; (iv) contribuire all'attuazione delle strategie di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici attraverso l'adozione di un protocollo vincolante di produzione e pratiche sostenibili, che sarà utilizzato anche come marchio territoriale per (v) aumentare la promozione; Infine, vi) sostenere il processo di pace e le persone vulnerabili rivolgendosi alle comunità più colpite dal conflitto, offrendo fonti di reddito alternative rispetto alle attività illecite.

Il programma raggruppa le attività in 3 blocchi diversi, legati a obiettivi specifici.

La prima serie di attività si concentra sulla partecipazione sociale, sul processo decisionale locale e sulla gestione sostenibile della SNSM. Il programma di sviluppo prevede il rafforzamento delle organizzazioni comunitarie in termini di capacità necessarie per integrare i piani territoriali con le proprie strategie, promuovendo così la partecipazione civile sulle politiche pubbliche. Per acquisire questo risultato, sono state pianificate azioni di formazione in campo amministrativo e gestionale, con specializzazioni specifiche nell'amministrazione turistica e nella gestione ambientale. Al fine di gestire l'approccio partecipativo al processo decisionale territoriale, la capacità operativa delle organizzazioni della società civile deve essere integrata con competenze tecniche, rappresentate da istituzioni accademiche e scientifiche. L'istituzione del Consiglio di Amministrazione del PTS-SNSM affronterà le esigenze tecniche, attraverso la collaborazione con l'O-STEP locale e la nomina di esperti da parte di partner accademici e tecnici, che accompagneranno lo sviluppo di un protocollo ambientale sostenibile per garantire la coerenza della strategia, oltre ad assicurare una responsabilità condivisa per l'ambiente e il benessere della comunità.

La seconda serie di attività si concentra sui processi di generazione del reddito e sugli adeguamenti delle infrastrutture, al fine di rafforzare le capacità dei giovani in termini di competenze miste, amministrazione e servizi turistici, nonché all'adeguamento di alcune *fincas cafeteras* - o parti di esse – per le attività ricettive. Ogni comunità parteciperà alla progettazione della strategia contestuale, che definirà prodotti e servizi turistici locali coerenti con il quadro del PTS-SNSM. I servizi e le strutture turistiche prenderanno in considerazione diverse soluzioni di turismo comunitario e rurale, che si adatteranno al contesto locale, come l'agriturismo italiano, le fattorie didattiche, le soluzioni operative scelte nell'*Eje Cafetero,* nonché le esperienze in strutture etniche. Le risorse per adattare e ristrutturare le *fincas* saranno disponibili attraverso uno specifico fondo di avviamento - costituito da contributi provenienti dalle imprese locali e da programmi nazionali e internazionali - su cui sia L'AEM che l'UPD stanno intervenendo.

La contestualizzazione delle strategie locali consentirà inoltre la differenziazione dei prodotti e promuoverà la cooperazione tra le comunità. Le attività di formazione per la conoscenza dell'inglese e la generazione di competenze miste forniranno a ciascuna strategia locale le capacità specifiche necessarie, mentre, al fine di consolidare le competenze acquisite, il programma prevede scambi di esperienze per affrontare soluzioni simili o compatibili con altri progetti, incoraggiando il trasferimento di conoscenze e tecnologie.

La terza serie di attività riguarda l'accompagnamento del programma, le attività di monitoraggio e valutazione, la promozione e la diffusione dei risultati. Una volta formati e preparati, i giovani beneficiari dovranno affrontare il mercato, promuovere i loro prodotti turistici, eseguire i servizi richiesti professionalmente e gestire la loro attività. In questa fase critica, le attività di *tutoring*, monitoraggio e valutazione sono fondamentali per correggere rapidamente i malfunzionamenti o integrare le competenze insufficienti. Il monitoraggio e il controllo sulle competenze della popolazione obiettivo saranno effettuati da UniSA, AEM supervisionerà la promozione e la corretta collaborazione con i tour operator ei fornitori di

servizi, mentre la gestione del progetto e delle questioni trasversali saranno effettuate dall'UPD. Questa sezione del programma si dedicherà inoltre alla condivisione di informazioni utili ai partners accademici e tecnici, che utilizzeranno i dati per la ricerca, diffondere le *best practice* e replicare la strategia. Infine, il protocollo ambientale sostenibile sarà promosso come marchio territoriale, e sarà concesso a quelle attività economiche che lo accetteranno in modo vincolante, garantendo visibilità e promozione a coloro che partecipano al programma, e incoraggiando un numero crescente di essi ad applicare volontariamente.

6. UN PIANO PER SAN JAVIER DE LA SIERRA

6.1. Introduzione: il contesto di San Javier

Il consorzio progettuale è stato istituito tenendo conto sia delle esigenze della comunità che delle condizioni locali: UniSA e UNICA forniscono conoscenze accademiche, offrendo competenze diverse e corsi di formazione in politiche ambientali sostenibili, protocolli di mitigazione dei cambiamenti climatici, *Business Administration* e marketing, la FNC garantisce la partecipazione territoriale, la conoscenza del territorio e l'esperienza di sviluppo nel settore, la AEM è la principale associazione di imprenditori della regione e offre una connessione strategica con il settore privato, per espandere e ottimizzare l'esecuzione del progetto, mentre UPD gestisce il progetto, le attività di cooperazione internazionale e affina la strategia con l'analisi delle politiche per il post-conflitto e il supporto alle persone vulnerabili. A livello locale, il consorzio del progetto stabilisce anche nuove collaborazioni con associazioni e aziende il cui interesse sia lo sviluppo sostenibile della SNSM.

Per essere implementato localmente, il PTS-SNSM deve coinvolgere le comunità obiettivo selezionate, al fine di analizzare lo specifico contesto sociale ed ambientale, e progettare una strategia condivisa di sviluppo sostenibile. I prodotti e i servizi turistici, il tipo di strutture ricettive e le capacità necessarie possono variare a seconda delle esigenze specifiche della comunità, del suo patrimonio culturale e delle bellezze ambientali locali. Il consorzio del progetto ha selezionato San Javier de la Sierra per la sua prima azione locale specifica, a causa del suo potenziale impatto sul benessere della comunità, nonché per la sua posizione strategica nella conservazione dell'habitat della SNSM: così, all'inizio del 2020, si iniziarono ad applicare analisi contestuali e metodologie di partecipazione con la comunità del villaggio.

Figura 6: Immagine satellitare di San Javier de la Sierra e dintorni

Fonte: Google Earth

San Javier ha una popolazione stimata di 2.000 abitanti, la comunità locale è stata formata da diverse ondate di rifugiati, componendo una comunità etnica e culturale eterogenea. La produzione locale è caratterizzata da piantagioni di caffè, che producono raccolti di alta qualità, ma allo stesso tempo soffrono di un limite intrinseco, essendo che il caffè della SNSM puó essere raccolto solo una volta all'anno, rispetto ad altre regioni colombiane in cui viene raccolto due o tre volte all'anno. Il caffè viene coltivato da 370 aziende agricole (74%) delle 500 presenti, in 1.300ha. Il restante 26% è destinato ad attività agricole e zootecniche finalizzate all'autoconsumo. La struttura urbana, i negozi e i servizi locali riflettono la situazione di molti insediamenti rurali in Colombia: nella piccola urbanizzazione di San Javier de la Sierra il consorzio del progetto ha censito 4 negozi, 5 ristoranti, 5 ostelli, 2 internet point, 1 macelleria, 1 ufficio bancario, 1 negozio di ferramenta, 1 farmacia, 1 panificio, 1 caffetteria, 2 negozi di frutta e verdura, 1 officina meccanica, 3 laboratori sartoriali, 3 macellerie suine e 3 bar.

La comunità di San Javier de la Sierra non ha un piano di ordinamento urbano specifico, né dispone di dati raccolti dalle pubbliche amministrazioni. La *Junta Comunitaria,* come in molte comunità rurali, ha poteri di rappresentanza nell'ambito amministrativo di Ciénaga, che è la pubblica amministrazione competente. Il consorzio aveva bisogno di dati socioeconomici specifici per sviluppare la strategia del progetto, e le informazioni sono state raccolte attraverso la collaborazione con la comunità: l'associazione *San Javier sin Fronteras* ha organizzato un censimento locale e un'indagine sulla principale urbanizzazione di San Javier, fornendo informazioni utili sul quadro socio-economico locale, sulla composizione degli interessi e sul sostegno alla strategia.

Figura 7: San Javier de la Sierra

Fonte: Cortesia di Sierra Hosting

La principale urbanizzazione (gli insediamenti isolati non sono stati contattati per l'indagine) è composta da 510 abitanti (circa il 25% della popolazione totale), per lo più giovani (30 anni in media) e principalmente impegnati nell'agricoltura (il 98% sono agricoltori o dipendono dall'agricoltura). I rifugiati rappresentano il 75% della popolazione totale (44 persone non hanno documenti ufficiali), e la composizione etnica è un misto andino, caucasico e afro-colombiano, senza alcuna presenza indigena se non per un meticcio. La comunità mostra bassi livelli di istruzione: considerando la popolazione attiva (57% della popolazione urbana totale), il 4% di loro è analfabeta, il 51% ha un'istruzione primaria e il 44% ha un diploma secondario; solo l'1% ha una laurea. Le condizioni di lavoro sono per lo più informali, gli studenti rappresentano un terzo della popolazione (33%) e solo il 20% della forza lavoro è impiegata a tempo pieno in attività agricole; le donne si occupano della famiglia e svolgono attività domestiche, mentre sono escluse dal mercato del lavoro, il 49% di loro dichiara di essere disoccupata.

Come la maggior parte degli insediamenti di rifugiati interni nella Colombia rurale, l'urbanizzazione è carente di infrastrutture efficienti: il villaggio ha elettricità e acqua ma non esiste un sistema fognario, è scarsamente collegato o con il resto della regione, con solo una strada secondaria e trasporti pubblici limitati a 12 utenti contemporaneamente. Il trasporto locale è privato, costituito principalmente da motociclette, che sono il mezzo di trasporto più comune nella Colombia rurale. I collegamenti da San Javier alle proprietà e agli insediamenti interni sono principalmente sentieri, e gli asini sono ancora utilizzati per inviare merci dalle fattorie ai mercati locali.

Figura 8: San Javier de la Sierra

Fonte: Cortesia del Fotografo Daniel Cárdenas

6.2. Storia e Patrimonio Culturale di San Javier de La Sierra

Una delle principali preoccupazioni della comunità di San Javier è la creazione di un senso di appartenenza, la mancanza di memoria storica del paese, di informazioni sull'origine del nome *San Javier* e sulla sua fondazione creano una sorta di disagio. In effetti, la piccola città di San Javier è stata creata grazie alle numerose ondate di fuggiaschi rifugiatisi qui durante il conflitto interno. In particolare, la SNSM, grazie alla

sua formazione geografica, ha fornito un utile nascondiglio per molte comunità colpite da conflitti in tutto il paese.

Sono state registrate interviste e colloqui con i membri più anziani della comunità, così come alcune testimonianze della vicina comunità locale Kogi - inclusa un'intervista con il *Mamo* locale*,* il leader spirituale indigeno. I risultati dell'indagine descrivono San Javier come un territorio prevalentemente abitato dalla comunità indigena negli anni '70, con la sola presenza di 5-6 famiglie di coloni. Si evidenzia come la rapida crescita della popolazione, a causa dei rifugiati arrivati negli anni successivi, abbia apportato un cambiamento significativo nella sua composizione etnica. Inoltre, a quel tempo, la città non era ufficialmente riconosciuta, ma dipendeva dal villaggio più grande della zona, ossia San Pedro (San Javier divenne amministrativamente indipendente solo nel 2007), e la comunità si organizzò per costruire la strada per collegare i due insediamenti. È interessante notare che anche San Pedro era anche un insediamento indigeno, conosciuto originariamente come *San Andrés de los Koguis*. Il nome fu cambiato per rendere omaggio al governatore locale, Don Pedro Monroy, che si incaricò di costruire il collegamento stradale con il villaggio.

Alla fine degli anni '90 l'insediamento di San Javier era ancora piccolo e l'ambiente naturale era predominante, con pochi segni di costruzione umana: le interviste evidenziano il fatto che il clima fosse più freddo. Tuttavia, negli stessi anni, la SNSM era una regione flagellata dal conflitto e in cui si produceva marijuana per i gruppi criminali della regione del Magdalena, e i conflitti armati tra diverse fazioni per il controllo del territorio erano frequenti. La regione di San Javier fu controllata da gruppi armati fino ai primi anni 2000, quando guerriglieri e gruppi paramilitari iniziarono a lasciare il territorio.

Figura 9: Comunitá Kogi coinvolta nel PTS-SNSM, nel territorio di San Javier de la Sierra

Fonte: Cortesia del Fotografo Daniel Cárdenas

Dal punto di vista della comunità indigena[33], il territorio era già popolato, San Javier e San Pedro erano considerati luoghi di celebrazione per i rituali. La comunità Kogi si riuniva per celebrazioni della durata di 12 giorni, in cui mangiavano carne di toro, bevevano ed eseguivano danze tipiche, prima di essere costrette a lasciare il territorio e trasferirsi all'interno del massiccio montuoso. L'autorità spirituale indigena locale ha dichiarato che queste celebrazioni sono ora ostacolate dalla scarsità di indigeni nei villaggi, poiché il rituale era possibile solo con 40 adulti all'interno della comunità - attualmente limitati a 24 - tuttavia, la trasmissione culturale viene fornita verbalmente ai bambini. Le popolazioni indigene descrivono la SNSM come una potente biosfera, unica dal punto di vista ambientale, che ha subito un degrado costante dovuto all'estrazione illegale di materie prime, la deforestazione per far spazio ai pascoli e alle colture illegali, nonché una crescente urbanizzazione. Il degrado ambientale mal si concilia con il ruolo culturale indigeno, che si figura come protettore della SNSM, ruolo percepito ora più importante che mai, mentre i fallimenti con le precedenti attività di cooperazione hanno creato sfiducia nei confronti di coloro che vogliono sostenere lo sviluppo della comunità.

La storia della comunità indigena non è ancora stata completamente raccolta e trascritta, incluso il patrimonio storico della comunità indigena, che integrerà il lavoro con un quadro più ampio, integrando così la storia coloniale con quella precolombiana, con importanti informazioni sui territoriali ancestrali.

6.3. Strategia del Turismo Sostenibile di San Javier

Si sono svolti numerosi incontri tra il consorzio del progetto e la Comunità di San Javier e i suoi rappresentanti. Sono stati analizzati i problemi con la comunità e sono stati fissati obiettivi specifici. I problemi strutturali, come il collegamento stradale, la rete fognaria e la qualità dell'acqua, sono stati classificati come interventi strutturali più ampi e sono soggetti alle azioni infrastrutturali del PTS-SNSM e del piano di sviluppo pubblico locale, in cui stanno investendo sia la FNC che la pubblica amministrazione di Ciénaga. Il livello di estrema povertà e vulnerabilità, esacerbato dall'esclusione del mercato del lavoro, ha spinto la comunità a partecipare ampiamente ed attivamente alle analisi sui problemi, obiettivi e strategie, evidenziando il potenziale delle risorse locali in grado di raggiungere gli obiettivi prefissati. In questo contesto, la comunità identificò il turismo come una strategia equa in grado di garantire uno sviluppo sociale ed economico sostenibile.

UniSA ha coinvolto i giovani, la *Asociación de Mujeres de San Javier* e i coltivatori di caffè, al fine di identificare esigenze, interessi e capacità specifiche richieste dal programma. I risultati hanno portato allo sviluppo di un piano di formazione specifico, che prevede lezioni e workshop sulla gestione, la finanza, il marketing e la progettazione del prodotto turistico. L'approccio metodologico ha fornito elementi di ricerca partecipativa e di *design thinking*, e i suoi obiettivi specifici sono stati (i) l'identificazione del potenziale territoriale e della predisposizione in termini di abilità e competenze dei beneficiari, (ii) sostenere la strategia PTS-SNSM definendo le capacità necessarie per i beneficiari diretti e la popolazione obiettivo e (iii) fornire gli elementi necessari per coinvolgere la popolazione obiettivo nella progettazione strategica dei prodotti turistici. UniSA ha anche coinvolto i suoi professori e gli studenti nella raccolta di dati e interviste alla comunità, materiale poi utilizzato dall'UPD per completare lo sfondo storico di San Javier.

La AEM ha coinvolto la comunità di San Javier nella valutazione delle componenti turistiche della zona e ha mappato i diversi elementi differenziandoli a seconda del loro potenziale di sviluppo. È stata data priorità agli interventi a breve termine che potrebbero costituire una semplice alternativa al reddito derivante dall'agricoltura, tenendo conto della conservazione culturale e ambientale. Come accennato in precedenza, il consorzio estende la sua collaborazione ad associazioni ed imprese la cui esperienza sia un valore aggiunto per il progetto e i cui interessi si concilino con lo sviluppo sostenibile. A San Javier de la Sierra, il consorzio

[33] Le informazioni sulla prospettiva e la storia indigene sono state raccolte attraverso interviste con membri della comunità Kogi, l'UPD ha verificato la maggior parte delle informazioni, ma alcuni episodi necessitano di maggiore verifica e posizionamento nel tempo.

del progetto ha introdotto l'Agenzia Sierra Hosting (SH) per partecipare all'identificazione dei prodotti turistici insieme alla comunità, nonché aiutare nell'elaborazione del profilo del turista. Nel contempo l'UPD contattò l'Università degli Studi di Bergamo (UNIBG), per supportare strategie di marketing e di individuazione del profilo del turista, ricevendo supporto dal master in *Planning and Develpoment of Tourism Systems*, con cui UPD collabora attivamente, essendo uno dei membri del Comitato Direttivo. La collaborazione con UNIBG ha permesso il miglioramento dell'analisi con strumenti metodologici più forti e ha supportato SH nelle sue attività.

SH ha coinvolto la comunità nell'individuazione delle attrazioni e dei luoghi idonei per le attività di turismo sostenibile, così come nella progettazione del portfolio delle attività turistiche. Gli incontri con la comunità hanno evidenziato la loro propensione ad ospitare, fornire servizi come guida e capitalizzare le attività del caffè sia come attrazione turistica, sia per la promozione dei prodotti. La comunità, UPD e SH hanno svilupparono delle proposte di servizi turistici focalizzati sulla natura e l'avventura: le proposte presentate furono create tramite un approccio partecipativo, incentrate sollo sviluppo sostenibile, i protocolli e le *best practice* del turismo comunitario. Infine, le proposte sono state classificate tenendo conto della durata del viaggio, differenziando tra soggiorni brevi (birdwatching, escursioni, equitazione, meditazione ed esperienze con il caffè) e attività turistiche più lunghe (arrampicata in montagna, *bouldering*, *canyoning*, parapendio, *base-jumping*, turismo del benessere, scientifico, culturale, etnico e agricolo). La comunità ha deciso di caratterizzare i prodotti turistici in base alla loro predisposizione culturale e ambientale. Le proposte sono state discusse tra il consorzio e i leader della comunità, che hanno finalmente accettato la formulazione di 3 blocchi di prodotti turistici.

Figura 10: Fincas cafeteras a San Javier de la Sierra

Fonte: Cortesia del Fotografo Daniel Cárdenas

6.3.1. Tour del caffè di San Javier

I tour del caffè sono stati sviluppati come una serie di attività volte ad attirare ed ispirare i visitatori, attraverso esperienze in tre diversi tipi di fattorie di caffè: (i) le più grandi, che utilizzano impianti industriali, (ii) quelle di medie dimensioni, che hanno pochi processi automatizzati nella loro linea di produzione e (iii) le

più piccole a conduzione familiare, che utilizzano ancora metodi tradizionali. Gli stabilimenti di caffè variano a seconda dello stato di conservazione delle strutture fisiche, della posizione e della vicinanza alle attrazioni ambientali, del livello di sviluppo tecnologico e, infine, dei rituali culturali e tradizionali relativi al processo di produzione. Per completare il pacchetto turistico, sono state proposte altre attività epserienziali, come ad esempio:

1. *Cafetero por un día* è un'attività pensata per aumentare l'interattività dei tour del caffè, al fine di evitare la partecipazione passiva e offrire la possibilità di co-creare attivamente l'esperienza, partecipando al processo di produzione del caffè: i turisti potranno lavorare, tostare e degustare il proprio caffè;
2. *La poesía y el café* è un'esperienza promossa dalla comunità, e si concentra su storie, poesie e poemi basati sul contesto territoriale e presentati da rappresentanti della comunità durante i momenti di relax;
3. *Picnic en los campos de café* è un'esperienza incentrata sulla gastronomia e sulla valorizzazione di ricette e prodotti locali, ed è stata elaborata adattando le migliori pratiche di turismo gastronomico al contesto locale.

Figura 11: Percorsi di birdwatching a San Javier de la Sierra

Fonte: Cortesia del Fotografo Daniel Cárdenas

6.3.2. Esperienze di birdwatching

La SNSM si distingue come il luogo più biodiverso al mondo per le specie aviarie. La proposta individua cinque percorsi e tre opzioni diverse per l'implementazione del servizio turistico. L'esperienza è stata sviluppata tenendo conto della biodiversità ambientale, e il suo programma cerca di massimizzare il potenziale avvistamento delle molte e diverse specie presenti nel vicino massiccio montuoso. Sono stati individuati i punti di avvistamento, e la comunità ha convenuto sulla necessità di fornire attrezzature correlate - come i binocoli - nonché tutto ciò sia necessario per affrontare efficacemente l'emergenza pandemica e garantire la sicurezza dei turisti. I percorsi di birdwatching sono anche sentieri naturalistici, e variano per distanza e difficoltà, come un percorso di 20 km (da San Javier a La Vega in un sentiero con un alto grado di difficoltà) o versioni più brevi dello stesso (14 km, alta difficoltà), il percorso *Libertad Alta* (6 km, difficoltà media), il sentiero San Javier-San Pedro (5-10 km, difficoltà media) ed infine il percorso più breve di La *Olímpica* (3-5

km, facile). Inoltre, i visitatori avranno la possibilità di scegliere tra diverse soluzioni per scoprire la bellezza e la ricchezza ambientale, tramite diverse opzioni di soggiorno.

6.3.3. Trekking Ancestrale

Trek a Lagunas Sagradas ha come obiettivo scoprire la SNSM raggiungendo i sacri laghi indigeni situati tra San Javier e San Pedro, attraverso un viaggio di 8 giorni all'interno della lussureggiante foresta tropicale. Alla data di redazione di questo documento, i tour proposti necessitano di una maggiore partecipazione della comunità indigena per essere definitivamente approvati, mentre le modalità di utilizzo - con lo sviluppo di un protocollo per il comportamento dei turisti - hanno ancora bisogno di essere discusse per rispettare le prerogative culturali ancestrali. I tour ancestrali utilizzeranno guide indigene locali per scoprire le peculiari caratteristiche della flora e fauna, narrando la storia dei siti sacri: il percorso collegherà antichi siti ancestrali attraverso i tradizionali sentieri indigeni, anche se alcuni di essi dovranno essere recuperati e preparati, mentre alcuni antichi monumenti avrebbero bisogno di uno specifico protocollo di gestione e protezione.

Figura 12: Trekking ancestrale

Fonte: Cortesia del Fotografo Daniel Cárdenas

6.3.4. Profilo del turista

L'offerta prevista a San Javier si concentra sul turismo culturale, ambientale, gastronomico e d'avventura. Come consulente turistico SH ha offerto i suoi dati ed elaborazioni per supportare UPD nel disegnare il profilo di mercato per San Javier. I dati e le elaborazioni indicano gli europei[34] come i principali consumatori di questo tipo di turismo a Santa Marta. Il turista proviene probabilmente da Germania, Francia, Spagna o Nord Europa, ha tra i 27 e i 45 anni, con una formazione universitaria e uno status socioeconomico medio-alto. I suoi principali interessi sono l'ambiente e la sostenibilità, vuole vivere esperienze uniche e che trasformino la sua percezione del mondo, viaggiare in luoghi sconosciuti e incontaminati per avere una conoscenza diretta della cultura e degli abitanti locali, vuole vivere avventure a 360 gradi e tende a viaggiare con piccoli gruppi di

[34] CBI (2020), *The European market potential for nature and ecotourism*

amici, in coppia o da solo. I social network sono una componente chiave nelle decisioni e nella comunicazione delle sue esperienze. Il profilo del consumatore indica che il turista di San Javier nella sua vita quotidiana mangia cibi sani, gestisce responsabilità, è abituato ad attività stressanti e pratica sport. Il soggetto prende decisioni indipendenti sulla base di informazioni la cui fonte principale è Internet, organizza il viaggio con anticipo, ha tempo libero per visitare luoghi interessanti, si fida dei suoi *pari* e fa un'indagine approfondita prima di impegnarsi in un viaggio di avventura, e le agenzie turistiche che offrono i servizi di suo interesse sono selezionate in base alle referenze[35]. Come archetipo turistico si puó identificare come Wanderer[36], interessato a nuove esperienze e avventure, e gli strumenti identificati per attirare la sua attenzione sono i social network e le riviste specializzate.

Figura 13: Laguna Sagrada

Fonte: Cortesia di Isaias Urquijo-Silva, San Javier Sin Fronteras

6.4. Pianificazione durante la pandemia

Gli effetti dell'attuale pandemia di Covid-19 hanno costretto molte comunità rurali a organizzare risposte locali per fermare il contagio. I mezzi di comunicazione riferiscono del contagio diffuso in tutto il paese, i voli internazionali sono stati interrotti e il governo ha invitato la popolazione ad evitare inutili spostamenti tra i comuni. Come molte comunità rurali in Colombia, San Javier non ha un ospedale o un pronto soccorso. La polizia locale è dislocata nel centro amministrativo di Ciénaga e il controllo sociale è stato lasciato in mano a la *Junta Comunitaria.* I protocolli igienici e il controllo del transito sono stati predisposti dalla comunità, l'accesso a San Javier è stato bloccato e controllato da volontari, ai cittadini non è stato permesso di uscire o entrare nel villaggio, le merci venivano scaricate all'ingresso, impedendo ai camion di raggiungere il villaggio.

[35]Elaborazioni SH e UPD con i dati ProColombia e CITUR

[36] Plog, S. (2001), *Why destination areas rise and fall in popularity: an update of a Cornell Quarterly classic*

L’alimentazione di base è stata garantita grazie agli orti comunitari, ad alcuni beni di prima necessità e ai sussidi solidari forniti del Dipartimento, ed alle licenze speciali consentite per la fornitura di prodotti essenziali dai paesi vicini, mentre la produzione di strumenti di protezione, come le mascherine, è stata affidata alle sarte locali, a causa del termine delle forniture nei magazzini.

Anche la raccolta dei rifiuti è stata influenzata, sia dalla diminuzione della normale collaborazione dei cittadini - a causa del timore di infezione – che dal rallentamento nei i servizi di raccolta distrettuale, a causa dell'introduzione di nuovi protocolli.

Figura 14: Panorama della CGSM da San Javier de la Sierra

Fonte: Cortesia di Sierra Hosting

Le prospettive per la stagioni turistica peggiorarono, le attività del PTS-SNSM si interruppero, l'entusiasmo per le nuove opportunità di lavoro e gli interventi strutturali diminuì e l'incertezza prese il posto della speranza. Tuttavia, le nuove tecnologie hanno fornito alla comunità uno strumento fondamentale per organizzare la propria risposta alla pandemia, nonché per ricevere supporto *online* dalle istituzioni che stavano implementando il PTS-SNSM. Durante i contatti *online* tra UPD e la comunità, uno dei leader suggerì di avviare un nuovo confronto sui progetti minori, al fine di massimizzare il potenziale turistico dell'area urbana.

L'approccio *bottom up* nella formulazione delle strategie ha spinto la comunità a pensare a nuove idee di sviluppo. L'associazione comunitaria *San Javier sin Fronteras* ha evidenziato la necessità di migliorare la capacità della biblioteca come punto di attrazione culturale: la piccola biblioteca, chiamata *Libros para volar,* è stata fondata grazie al programma governativo delle biblioteche rurali itineranti (BRI), per ora puó conservare pochi libri ed è ancora nelle sue prime fasi di sviluppo, ha volontari e ha bisogno di più attrezzature per essere gestita correttamente, ma ha un patio che può essere utilizzato e adattato ad altri servizi.

L'associazione colse l'occasione per coinvolgere l’UPD nel sostenere la propria idea, e propose di diversificare il servizio bibliotecario con una serie di attività culturali che avrebbero valorizzato l'offerta dell'Associazione, e si sarebbero al contempo adattate al programma del PTS-SNSM. San Javier, come la

maggior parte delle comunità rurali in Colombia, è carente di figure professionali in grado di sviluppare ed eseguire un progetto, e le strategie comunitarie soffrono di questa inadeguatezza in termini di barriere burocratiche, rischi non valutati, risorse inadeguate e scarsa collaborazione con le istituzioni esterne. Il risultato è una continua lotta per superare le condizioni del post-conflitto, e che limita fortemente lo sviluppo equo e sostenibile della comunità.

Figura 15: Libros para volar, San Javier de la Sierra

Fonte: Cortesia dI Isaias Urquijo-Silva, San Javier Sin Fronteras

Con le analisi di contesto pronte, l'UPD ha potuto coinvolgere l'Associazione nello sviluppo della propria idea, giustificando l'obiettivo e strutturando il progetto in termini di attività e risorse, al fine di preparare una proposta da finanziare con fondi esterni. L'opportunità ha portato UPD ad organizzare un corso *online* sulla formulazione di progetti con laboratori pratici sulla strategia progettuale, coinvolgendo gli *stakeholders* nello sviluppo della loro proposta. Il corso è stato offerto sia ai membri della comunità di San Javier che agli attori locali interessati alla formulazione progettuale e alla pianificazione dello sviluppo: l'eterogeneità del gruppo di studio ha offerto l'opportunità di rafforzare le relazioni tra la comunità, gli altri attori e le istituzioni locali. L'esercizio educativo si è concentrato sul collegamento delle esigenze e degli obiettivi della comunità con le strategie più ampie degli obiettivi di sviluppo sostenibile (ODS), al fine di avere una migliore comprensione degli obiettivi generali, della strategia a lungo termine e infine fare affidamento su argomentazioni solide per giustificare l'intervento. La strategia di partecipazione si è rivelata utile sotto molti aspetti: (i) ha incoraggiato l'appropriazione del programma da parte della comunità, (ii) ha coinvolto la comunità nella creazione del proprio progetto, migliorando le proprie competenze, (iii) ha rafforzato la strategia del PTS-SNSM attraverso il sostegno locale su questioni condivise sullo sviluppo sostenibile e, infine, (iv) ha favorito la collaborazione tra le istituzioni locali e la Comunità di San Javier.

In sintesi, la strategia è stata sviluppata attraverso l'approccio del Quadro Logico, tenendo conto di tutte le attività e i rischi associati all'esecuzione del progetto. L'obiettivo generale del progetto dell'Associazione è quello di promuovere le attività culturali attraverso soluzioni innovative e digitali, al fine di contribuire a colmare il divario culturale ed educativo con il resto del Paese. Gli obiettivi specifici sono:

1. Contribuire al recupero della memoria storica di San Javier, raccogliendo informazioni, documenti e interviste, e promuovere la coesione della comunità attraverso l'appropriazione della propria identità;
2. Incoraggiare l'innovazione e la digitalizzazione, al fine di facilitare l'accesso alla memoria storica raccolta e ai materiali culturali e informativi disponibili in biblioteca, rendendo le informazioni prontamente disponibili al pubblico;
3. Sostenere la strategia locale di turismo sostenibile, diversificando l'offerta con attività culturali situate nell'urbanizzazione principale, contribuendo ad identificare San Javier come una destinazione turistica sostenibile.

7. Conclusioni

7.1. Turismo e *peacebuilding*

La letteratura ha identificato 4 elementi multidimensionali per la costruzione della pace[37]: (i) sicurezza (smobilitazione e controllo statale), (ii) quadro istituzionale (promozione della cultura democratica e del buon governo), (iii) contesto socioeconomico (infrastrutture, istruzione, economia e salute, nonché reintegrazione degli ex-combattenti) e (iv) riconciliazione e giustizia (dialogo, verità e riconciliazione, trauma-terapia e guarigione). I programmi multidimensionali di *peacebuilding* incorporano valutazioni socioeconomiche, culturali e ambientali: l'obiettivo è promuovere lo sviluppo sostenibile attraverso proposte condivise con le comunità interessate dai conflitti, integrando la partecipazione cittadina e il rispetto dei diritti umani. Per quanto riguarda il terzo elemento sugli aspetti multidimensionali della costruzione della pace, il contesto socioeconomico, è ancora in corso un dibattito su quali protocolli e accordi specifici abbiano maggiori probabilità di successo o di fallimento, e quali condizioni debbano essere soddisfatte per stabilire un'effettiva partecipazione comunitaria. Molti programmi, incentrati sul commercio o su programmi di generazione del reddito per la costruzione della pace, hanno ottenuto risultati contrastanti.

In Colombia le sfide sono rappresentate dall'isolamento delle comunità rurali, escluse dal processo decisionale e lontane dal sostegno istituzionale. I dati suggeriscono che la coca non sia la coltura più redditizia per gli agricoltori locali[38], poiché i principali profitti sono prodotti dal traffico di droga, e le attività di *peacebuilding* del programma colombiano sono intervenute principalmente nella sostituzione delle colture illecite, cercando di ridurre l'importanza economica della coltivazione della coca per le popolazioni economicamente vulnerabili. Sebbene la strategia sia stata sviluppata con un solido quadro analitico, manca di coerenza politica, perché presume che le popolazioni vulnerabili si uniranno alle forze governative, in territori di debole controllo statale e presenza persistente di attori armati, dove lo Stato di diritto è rappresentato da minacce ed esecuzioni. I sistemi di allarme preventivo - che sono stati sviluppati per prevenire i conflitti - si sono rivelati inutili nel prevedere i fenomeni violenti, e gli esperti sottolineano la necessità di dati più dettagliati sui fenomeni criminali per attuare tali protocolli[39]. Inoltre, le attività agricole sono legate al controllo e alla proprietà del territorio, fattore scatenante del conflitto tra guerriglieri e paramilitari, mentre le violenze per lasciare i territori sono spesso causate da attività legate alla produzione e commercio degli stupefacenti. La persistente minaccia nelle zone rurali, combinata con l'isolamento infrastrutturale - che ostacola la commercializzazione dei prodotti - scoraggia il coinvolgimento della comunità nella sostituzione illecita delle colture. Sfortunatamente, quando le aspettative di pace sono

[37] Smith D. (2004), *Towards a Strategic Framework for Peacebuilding: Getting Their Act Together*

[38] Godnick W. e Klein D. (2006), *The challenges of supporting 'alternative' economic opportunities for peacebuilding – Perspectives from Colombia*

[39] Bazzi S. *et al.* (2019), *The promise and pitfalls of conflict prediction: evidence from Colombia and Indonesia*

elevate, i fallimenti negli interventi possono avere impatti negativi, alimentando i conflitti e confermando l'economia illecita come fonte sicura di reddito[40]. Inoltre, in molti territori, le politiche di sviluppo estrattivo e agro-industriale sono state attuate senza un'adeguata consultazione, alimentando lo scetticismo della comunità sulle strategie di *peacebuilding* del governo.

Per integrare interventi di peacebuilding con lo sviluppo economico, l'attività economica deve essere analizzata lungo tutta la sua catena di valore, in modo da trovare soluzioni specifiche per l'applicazione dei diritti umani, la partecipazione della comunità e il supporto istituzionale. In questo senso, il turismo può essere considerato un'attività economica alternativa e sensibile ai conflitti - che potrebbe, quindi, essere inclusa nel programma multidimensionale di costruzione della pace - a causa della sua mancanza di dipendenza dal settore primario e della mancanza di influenza diretta da parte di attività illegali.

Se gestito correttamente il turismo può svolgere un ruolo positivo nella costruzione della pace, attraverso il contributo alla creazione di posti di lavoro nel settore privato, maggiori opportunità commerciali, trasferimento di tecnologia e *know-how* verso la popolazione locale e, infine, ridurre l'isolamento rurale. Nuovi approcci, basati sulle esperienze di Turismo Comunitario Sostenibile per il peacebuilding, dovrebbero sostenere la creazione di dati e informazioni pertinenti, promuovendo soluzioni contestuali e offrendo nuove conoscenze sulla gestione e la prevenzione dei conflitti. I conflitti e l'insicurezza influenzano negativamente il turismo, tuttavia il settore è altamente resiliente e mostra una rapida ripresa contro le crisi esterne, come è accaduto in Egitto, Tunisia e Medio Oriente durante la primavera araba[41], o durante tutto il conflitto armato colombiano nel *Eje Cafetero*, e le stesse tendenze globali sono attese una volta terminata la pandemia di COVID19. Tuttavia, durante la ripresa, il settore è caratterizzato da difficoltà e ricostruzioni, spesso non pianificate o coordinate a causa dell'assenza di protocolli coerenti.

7.2. Gestione territoriale e *peacebuilding*

Sebbene la pianificazione locale sia un requisito giuridico, pochi comuni elaborano piani di utilizzo del suolo e ancor meno tengono conto del contesto rurale; Inoltre, le procedure di pianificazione e attuazione sono regolarmente scollegate l'una dall'altra, lasciando spazio a responsabilità incerte e procedure discutibili. D'altro canto, le strategie *bottom-up* delle comunità della Colombia rurale sono limitate dal loro isolamento sociale ed infrastrutturale, dalla mancanza di capacità adeguate e dalla scarsa collaborazione con istituzioni pubbliche e private, con costanti difficoltà nel superare le condizioni di post-conflitto. La mancanza di inclusione nei processi decisionali e l'insufficienza delle competenze hanno portato a soluzioni inadeguate allo sviluppo territoriale sostenibile, come il forte degrado ambientale e i disordini sociali. I programmi multidimensionali necessitano anche di un'adeguata gestione territoriale (il secondo elemento, quadro istituzionale), ma l'architettura istituzionale, che gestisce gli affari territoriali e le attività di *peacebuilding*, ha spesso dimostrato la mancanza di capacità e risorse, di conseguenza è necessario un sostegno internazionale per gestire efficacemente le questioni tecniche a breve termine.

Esperienze interessanti sono state sviluppate nell'ambito del progetto *cafetero* "Huellas de Paz" (HDP) nella Colombia rurale. HDP è stata un'iniziativa imprenditoriale della FNC, che ha cercato di migliorare le condizioni delle popolazioni vulnerabili nelle regioni colpite dal conflitto, attraverso investimenti nella fornitura di acqua potabile, nella generazione di reddito e nella protezione ambientale. Il programma multidimensionale è stato realizzato in quattro dipartimenti della Colombia e la metodologia di attuazione comprendeva 3 moduli: i) *Economia,* sostegno all'innovazione nella produzione di caffè e miglioramento alimentario per i beneficiari, attraverso la formazione e l'assistenza diretta, ii) *Ambiente,* sostegno alla gestione sostenibile delle risorse idriche e infine, iii) *Società,* disegnata per promuovere la risoluzione dei conflitti comunitari con mezzi democratici e pacifici.

[40] Godnick W. and Klein D. (2006), *Ibidem*
[41] UNWTO (2012-2014) *World Tourism Barometer and Statistical Annex*

Le attività di HDP sono state adattate per affrontare i conflitti locali e hanno avuto un impatto positivo sulla ricostruzione comunitaria a lungo termine, sebbene la riduzione della violenza sia stata minima: le comunità colpite dal conflitto hanno registrato violenze e scontri con attori armati, in particolare quelle situate vicino a preziose risorse naturali. Tenendo conto delle teorie di Weber sul *capitale sociale, la* presenza e l'affidabilità di lunga data della FNC sul territorio si sono rivelate una componente strategica nella gestione dei conflitti: il ruolo positivo riconosciuto dalle comunità locali ha permesso agli operatori di HDP - sotto autorizzazione, ma senza concessioni economiche - di entrare nei territori controllati dalle FARC per implementare le loro attività[42]. Questo risultato segna l'importanza *del capitale sociale* e della responsabilità istituzionale degli attori come componente neutrale nei conflitti.

7.3. Sostenibilità ambientale e *peacebuilding*

I dati suggeriscono che le iniziative di consolidamento della pace, nei paesi in post-conflitto, si concentrano sul miglioramento socioeconomico e sacrificano gli obiettivi di sostenibilità: i problemi comuni sono la deforestazione e i conflitti di uso del suolo, l'estrazione indiscriminata di risorse naturali e il degrado ambientale, a causa delle migrazioni della popolazione rifugiata, dalla scarsa pianificazione territoriale e dalla dipendenza dal settore primario[43].

Tuttavia l'UNEP segnala che, nei paesi che emergono dai conflitti, le risorse e la gestione ambientale hanno una forte influenza sulla pace e sulla sicurezza, e possono essere fondamentali nella prevenzione dei conflitti. Le risorse naturali e l'ambiente possono contribuire alla costruzione della pace attraverso lo sviluppo economico, la creazione di posti di lavoro e mezzi di sussistenza sostenibili: le strategie integrate di *peacebuilding* dovrebbero includere indicatori ambientali e sulle risorse naturali, per monitorare la traiettoria della strategia di costruzione di pace ed evitare qualsiasi potenziale fattore di destabilizzazione. La strategia di costruzione della pace dovrebbe concentrarsi sul dialogo e sul rafforzamento della fiducia tra comunità divise, nonché sulla prevenzione dei conflitti, identificando i luoghi critici in termini di risorse naturali, per il fatto che possono creare tensioni tra i gruppi, mentre la gestione partecipativa può garantire un'ampia inclusione di interessi diversi[44].

Con la sua ampia copertura forestale e la megabiodiversità, la Colombia è considerata un'importante fonte di assorbimento di CO^2 e un partner cruciale per la lotta ai cambiamenti climatici. Tuttavia, l'accordo di pace ha messo in luce e aggravato i problemi sociali, economici e ambientali nei territori colpiti dal conflitto, in particolare nelle regioni precedentemente controllate dalle FARC, dove i gruppi armati hanno iniziato a disboscare illegalmente terreni nelle riserve nazionali e nelle aree protette. Il ritardo nel ripristino della sicurezza e il debole controllo statale nelle aree in post-conflitto hanno portato a un'*escalation* senza precedenti di uccisioni e minacce contro i leader sociali e ambientali[45], il disboscamento illegale, l'appropriazione violenta di terreni e l'estrazione illegale, nonché vaste piantagioni di coca.

Tra il 2013 e il 2018, la Colombia ha registrato un aumento del 177% del tasso di deforestazione, che ha colpito 31 delle 39 aree protette, anche se gran parte del processo di deforestazione e colonizzazione è associato a persone in cerca di terreni per i pascoli, coltivazione di palma da olio e altre opportunità di sostentamento[46]. Le attività di finanziamento dei gruppi armati sono altamente legate al degrado ambientale: le coltivazioni di coca portano alla deforestazione, alla perdita di biodiversità, al degrado del suolo e all'aumento delle emissioni di gas a effetto serra, mentre l'estrazione illegale provoca fuoriuscite

[42] Miklian J. e Medina-Bickel J.P. (2020), *Theorizing Business and Local Peacebuilding Through the "Footprints of Peace" Coffee Project in Rural Colombia*

[43] Suarez *et al*. (2018), *Environmental sustainability in post-conflict countries: insights for rural Colombia*

[44] UNEP (2009), *From Conflict to Peacebuilding, The Role of Natural Resources and the Environment*

[45] Graser et al. (2020), *Peacebuilding in Rural Colombia—A Collective Perception of the Integrated Rural Reform (IRR) in the Department of Caquetá (Amazon)*

[46] OCHA (2020), *Witnessing the environmental impacts of war*

tossiche, principalmente mercurio e cianuro legati all'estrazione dell'oro, che inquinano il suolo e le fonti idriche; la produzione di cocaina richiede un uso intensivo di sostanze chimiche, che i criminali spesso gettano nel suolo e nei fiumi, mentre gli attacchi alle infrastrutture petrolifere, in particolare agli oleodotti, hanno causato gravi fuoriuscite di greggio.

Il Dipartimento di Pianificazione Nazionale ha stimato che, in uno scenario ottimistico, il paese risparmierebbe 7,1 trilioni di pesos (2 mila miliardi di euro) in costi legati al degrado ambientale causato dal conflitto per ogni anno di pace[47], e se il paese fosse stato in pace negli ultimi 20 anni, il reddito pro capite sarebbe superiore del 50% rispetto ad oggi[48]. Il controllo criminale sul territorio e la vulnerabilità sociale derivante dai conflitti, associati ad un'ampia informalità del lavoro, al deterioramento delle condizioni economiche, ai bassi tassi di istruzione e all'esclusione sociale, creano un terreno fertile per la vulnerabilità dei giovani a tutti i tipi di attività criminali, come la coltivazione di coca, il reclutamento in gruppi armati illegali, il sostegno al traffico illegale di droga o alle bande criminali comuni, creando un fenomeno di causalità circolare che deve essere interrotto.

7.4. Pianificazione, esecuzione delle attività e raccomandazioni

Gli autori suggeriscono che la pianificazione e l'esecuzione degli interventi siano più interconnessi ed evitino la separazione delle responsabilità, al fine di incoraggiare la partecipazione attiva dei partner tecnici durante gli interventi pianificati e migliorare le procedure di monitoraggio e accompagnamento, consentendo misure di adattamento più rapide e una maggiore partecipazione civile. Questo approccio partecipativo e incentrato sui programmi è stato implementato nel contesto della SNSM, portando allo sviluppo del PTS-SNSM, il cui obiettivo generale è promuovere la riduzione della povertà nelle comunità rurali e lo sviluppo sostenibile della SNSM, attraverso una gestione territoriale inclusiva in un contesto di post-conflitto e minacce dovute ai cambiamenti climatici.

La strategia del PTS-SNSM è stata formulata per risolvere diversi problemi interconnessi: i) promuovere l'occupazione e la generazione di reddito per i giovani creando nuove opportunità nel settore del turismo sostenibile; (ii) migliorare il dialogo tra la società civile e le istituzioni pubbliche e (iii) contribuire al monitoraggio e alla pianificazione inclusiva del territorio attraverso l'istituzione di un consiglio di amministrazione per una gestione territoriale inclusiva; (iv) contribuire all'attuazione di strategie di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici attraverso l'adozione di un protocollo vincolante di produzione e pratiche sostenibili, che sarà utilizzato anche come marchio territoriale per (v) aumentare la promozione; infine, (vi) sostenere il processo di pace e le persone vulnerabili dirigendosi alle comunità più colpite e offrendo valide alternative di reddito alle offerte illecite.

Per affrontare l'elemento della sicurezza, il consorzio ha deciso di attuare una strategia di impegno civico e partecipazione civile: il monitoraggio costante dell'attuazione del programma e dello stato di sicurezza, le campagne pubbliche di sensibilizzazione, l'ampia partecipazione di diverse organizzazioni della società civile, e il sostegno da parte delle pubbliche amministrazioni e delle forze armate, fornirà un deterrente alle attività criminali; Inoltre, una maggiore visibilità causata dai flussi turistici, il superamento dell'isolamento della comunità e delle condizioni di esclusione, ripristineranno la fiducia e ridurranno le condizioni di interferenze criminali.

In un contesto di scarsa presenza e capacità istituzionale è necessario il supporto di esperti esterni - soprattutto nella fase iniziale di qualsiasi iniziativa di sviluppo - e sono necessarie misure finanziarie per sostenere la transizione verso attività economiche sostenibili. Nell'ampia politica sul Cambiamento Climatico la comunità internazionale ha un forte interesse nella protezione del patrimonio ambientale colombiano,

[47] Morales L. (2017), *Peace and Environmental Protection in Colombia, Proposals for Sustainable Rural Development*

[48] World Bank (2015), *Colombia, Systematic Country Diagnostic*

nonché un dovere morale di promuovere la pace e il rispetto dei diritti umani. Gli autori suggeriscono che un maggiore impegno e sostegno al processo di pace colombiano e alle sue strategie di sviluppo locale porterà benefici globali sia nella mitigazione dei cambiamenti climatici, che per i risultati degli ODS.

Per superare le sfide strutturali, gli autori raccomandano una serie di strategie politiche:

1. Garantire la coerenza tra le attività di pianificazione ed esecuzione, promuovendo la collaborazione tra le istituzioni durante lo sviluppo del progetto;
2. Migliorare la qualità e la disponibilità dei dati, al fine di promuovere il monitoraggio ambientale, la ricerca e un processo decisionale informato;
3. Rafforzare le organizzazioni della società civile e le istituzioni ambientali locali e incoraggiare la partecipazione nella pianificazione dello sviluppo e nella gestione ambientale;
4. Limitare l'espansione agricola e le pratiche zootecniche inadeguate nei territori vicini alle aree protette, e promuovere pratiche alternative sostenibili;
5. Garantire la sicurezza e l'inclusione dei leader comunitari e ambientalisti, nonché degli ex combattenti;
6. Sviluppare ed attuare modalità di pagamento per i servizi ambientali per finanziare iniziative di conservazione e sviluppo sostenibile;
7. Promuovere tecnologie sostenibili nelle industrie estrattive, nonché procedure adeguate al trasporto e al maneggio di materiali inquinanti;
8. Garantire mercati delle sementi biodiversi ed accessibili, sostenendo le banche dei semi ei vivai locali per progetti di riforestazione;
9. Sostegno alle strategie per l'adattamento climatico e la riduzione del rischio di disastri, che colpiscono principalmente le comunità vulnerabili nelle zone rurali.

BIBLIOGRAFIA

ACNUR (2003), *Informe de la Comisión de Observación de la Crisis Humanitaria en la Sierra Nevada de Santa Marta*

Aldana-Domínguez J., Montes C., Martínez M., Medina N., Hahn J., and Duque M. (2017), *Biodiversity and Ecosystem Services Knowledge in the Colombian Caribbean: Progress and Challenges*, Tropical Conservation Science, 10, 194008291771422.

Asoexport (2020), *Informe trimestral conyuntura cafetera, IV 2020*

Bazzi S., Blair A.R., Blattman C., Dube O., Gudgeon M. and Peck R.M. (2019), *The promise and pitfalls of conflict prediction: evidence from Colombia and Indonesia*, NBER Working Paper Series, Working Paper 25980

Botero C. and Zielinski S. (2010), *Evaluación del potencial para el desarrollo de turismo sostenible en el corregimiento de Taganga, Distrito de Santa Marta*, Universidad Externado

CBI (2020), *The European market potential for nature and ecotourism*

Consejo Privado de Competitividad (CPC) (2020), *Economía Digital*, Informe Nacional de Competitividad 2019 – 2020

Corporación PBA (2014), *Lineamientos y estrategias de desarrollo rural territorial para la región Caribe Colombiana*, Serie Documentos de Trabajo 142, Grupo de trabajo Desarrollo con cohesión territorial, Informe técnico, Santiago (Chile), RIMISP.

Defensoria del Pueblo (2014), *Crisis humanitaria en La Guajira*, communication N. 065, 1 November 2014

Duguine H. (2011), *Economia del turismo: externalidades en el sector turístico*, Notas en Turismo y Economía, 2 (3), II. 57-75.

Eagles P.F.J., McCool S.F. and Haynes C.D.A. (2002), *Sustainable Tourism in Protected Areas: Guidelines for Planning and Management*, United Kingdom: IUCN Gland, Switzerland and Cambridge, UK.

El País (2003), *El ELN se responsabiliza del secuestro de siete extranjeros en Colombia*

Fajardo D. (2014), *Estudio sobre los orígenes del conflicto social armado, razones de su persistencia y sus efectos más profundos en la sociedad colombiana*. Bogotá: Espacio Crítico.

FAO (2016), *Addressing rural youth migration at its root causes: A conceptual framework*, ISBN 978-92-5-109270-5.

FAO (2019), *Plan integral de desarrollo agropecuario y rural con enfoque territorial, Departamento del Magdalena*, Agencia de Desarrollo Rural, Colombia.

Farrín M.D. (2002), *Sostenibilidad y calidad de vida de las comunidades indígenas y campesinas*, in Meyer-Krumholz (Dir.), Turismo y desarrollo sostenible (349-365), Universidad Externado de Colombia, Bogotá.

Fiscal General de la Nación (dic. 2018), *Descubierta mafia israelí responsable de explotación y esclavitud sexual de niñas, adolescentes y mujeres en Colombia*, institutional report

Foden W.B., Young B.E., Akçakaya H.R., Garcia R.A., Hoffmann A.A., Stein B.A., Thomas C.D., Wheatley C.J., Bickford D., Carr J.A., Hole D.G., Martin T.G., Pacifici M., Pearce-Higgins J.W., Platts P.J., Visconti P., Watson J.E.M. and Huntley B. (2018), *Climate change vulnerability assessment of species*, WIREs Clim Change. 2019; 10:e551.

Giraldo S. (2014), *El patrón nos manda saludes. Posconflicto en la Sierra Nevada de Santa Marta*, Revista Colombiana de Bioética, vol.9 n.2.

Global Heritage Fund (2009), *Teyuna (Lost City) Archaeological Park Guidebook*, ICANH, ISBN 978-958-8181-60-8

Gobernación del Madalena (2016), *Plan de Desarrollo Magdalena 2016-2019*

Gobernación del Magdalena (2016), *Plan de Desarrollo Departamental: Magdalena social es la vía 2016-2019*, Santa Marta, Colombia.

Godnick W. and Klein D. (2006), *The challenges of supporting 'alternative' economic opportunities for peacebuilding – Perspectives from Colombia*, International Alert, strengthening the economic dimensions of peacebuilding - case study series.

González Posso C., Cabezas Palacios J.V., and Espitia Cueca C.E. (2020), *Informe sobre presencia de Grupos Armados en Colombia*, Actualización 2018-2 y 2019, INDEPAZ

Graser M., Bonatti M., Eufemia L., Morales H., Lana M., Löhr K. and Sieber S. (2020), *Peacebuilding in Rural Colombia—A Collective Perception of the Integrated Rural Reform (IRR) in the Department of Caquetá (Amazon)*, Land 2020, 9, 36.

Gross J. E., Woodley S., Welling L.A. and Watson J.E.M (2016), *Adapting to Climate Change: Guidance for Protected Area Managers and Planners*, Best Practice Protected Areas Guidelines Series No. 24, Gland, Switzerland.

Guilland M. and Ojeda D. (2012), *Indígenas "auténticos" y "campesinos "verdes". Los imperativos identitarios del turismo en Colombia*, Cahiers des Amériques Latines, 71, 119-144.

IDEAM (2017), *Tercera Comunicación Nacional de Cambio Climático (TCNCC)*

INDEPAZ (2020), *Informe sobre presencia de Grupos Armados en Colombia*, Actualizacion 2018-2 y 2019

Las2Orillas (2017), *Un llamado de urgencia para proteger a Palomino*

Maldonado J.H., Moreno-Sánchez R., Espinoza S., Bruner A., Garzón N., and Myers J. (2018), *Peace is much more than doves: The economic benefits of bird-based tourism as a result of the peace treaty in Colombia*, World Development 106 (78–86)

Mejía L.F. (2014), *La reintegración social y económica de los grupos armados ilegales en Colombia: reflexiones a partir de la trayectoria de nueve excombatientes*, Universidad del Rosario, Bogotá.

Miklian J. and Medina-Bickel J.P. (2020), *Theorizing Business and Local Peacebuilding Through the "Footprints of Peace" Coffee Project in Rural Colombia*, Business & Society, Vol. 59(4) 676–715

MINCIT (2014), *Plan Sectorial de Turismo 2014-2018*, Bogotá

MINCIT (2020), *Colombia fue elegida como uno de los 10 lugares con mejor estrategia de atracción de inversión en materia de turismo*, Prensa, Noticia de Turismo

MINCIT (2020), *Perfil económico: Departamento de Magdalena*

MINCIT (2020), *Política De Turismo Sostenible: Unidos Por La Naturaleza*

MINCIT (2020), *Public Communication*, 24 February 2020

MINCULTURA (2010), *Iku (Arhuacos), guardianes de la vida*, Caracterizaciones de los pueblos indígenas de Colombia, Dirección de Poblaciones, Bogotá.

MINCULTURA (2010), *Kaggabba (Kogui), Los guardianes de la armonía del mundo*, Caracterizaciones de los pueblos indígenas de Colombia, Dirección de Poblaciones, Bogotá.

MINCULTURA (2010), *Wiwa, La gente que da origen al calor*, Caracterizaciones de los pueblos indígenas de Colombia, Dirección de Poblaciones, Bogotá.

Morales L. (2017), *Peace and Environmental Protection in Colombia, Proposals for Sustainable Rural Development*, Inter-American Dialogue

OCA - **Observatorio de Conflictos Ambientales** (2019), *Puerto multiproposito Sociedad Las Americas – Punta Voladero, Taganga (Santa Marta, Magdalena)*, Universidad Nacional de Colombia – IDEA, Bogotá

OCHA (2020), *Witnessing the environmental impacts of war*, Reliefweb

Pardo L. (2012), *Teyuna, la ciudad perdida de los Tayrona: entre la conservación y la concertación*. Boletín OPCA #4 Universidad de los Andes.

Paz-Cardona A.J. (2019), *Los desafíos ambientales de Colombia en el 2019*, Mongbay

Pérez-Valbuena G.J., Higuera-Mendieta I., and Leonardo Bonilla-Mejía L. (2017), *La Línea Negra y otras áreas de protección de la Sierra Nevada de Santa Marta: ¿han funcionado?*, Documentos de Trabajo Sobre Economía Regional, Banco de la República, CEER, Cartagena, ISSN 169 – 3715

Plog S. (2001), *Why destination areas rise and fall in popularity: an update of a Cornell Quarterly classic*, The Cornell Hotel and Restaurant Administration Quarterly, 42(3), 13–24

Procuraduría General de la Nación (2016), *Resultados del índice de gobierno abierto (IGA) 2016*

Protected Area Guidelines Series No. 30, Gland, Switzerland.

Quinche J. M., Perdomo-Vaca P. and Vargas-Reina J. (2018), *El despojo paramilitar en el Magdalena: El papel de las élites económicas y políticas* (pg. 88) [Reporte Semestral]

Rainforest Trust (April 2019), *Climate Change Dries Up Sacred Lake in Colombia*, e-news

Redprodepaz (2014), *Departamento de La Guajira, Tercera Monografía*

Reuters (2021), *REFILE-Glencore hands back Prodeco's mining contracts to Colombia*

Sánchez M. (2018) *Colombia in post-conflict: Tourism for peace or peace for tourism?*
DO - 10.12795/araucaria.2018.i39.20

Santana A. (1997), *Antropología y turismo. ¿Nuevas hordas, viejas culturas?* REIS, Ariel Antropología, Barcelona.

Schuster R., Germain R.R., Bennett J.R., Reo N.J. and Arcese P. (2019), *Vertebrate biodiversity on indigenous-managed lands in Australia, Brazil, and Canada equals that in protected areas*, Environmental Science & Policy, Volume 101, November 2019, Pages 1-6

Smith D. (2004), *Towards a Strategic Framework for Peacebuilding: Getting Their Act Together*, Royal Norwegian Ministry of Foreign Affairs and PRIO – International Peace Research Institute, Oslo

Spenceley A., Snyman S. and Eagles P. (2017), *Guidelines for tourism partnerships and concessions for protected areas: Generating sustainable revenues for conservation and development*, IUCN.

Suarez A., Arias-Arevalo P.A. and Martınez-Mera E. (2018), *Environmental sustainability in post-conflict countries: insights for rural Colombia*, Environment, Development and Sustainability volume 20, pages 997–1015.

Trading Economics (2021), *Coal Commodity data*

UARIV (2020), *Red Nacional de Información*, Cut-off date: 01 January 2020.

UICN (2004), War and Protected Areas, PARKS Magazine 14.1

UICN (2020), *Guidelines for conserving connectivity through ecological networks and corridors*, Best Practice

UNDP (2019), *La Guajira, retos y desafíos para el Desarrollo Sostenible*, Objetivos de Desarrollo Sostenible,

UNEP (2009*), From Conflict to Peacebuilding, The Role of Natural Resources and the Environment*, ISBN: 978-92-807-2957-3, Job No.: DEP/1079/GE

UNGRD (2018), *442.462 venezolanos identificados en registro -RAMV- recibirán regularización temporal*, Noticias Web Bogotá, 13/06/2018,

Universidad del Rosario (2005), *Las explicaciones sobre el conflicto armado en Colombia*, Universidad, Ciencia y Desarrollo: Programa de Divulgación Científica, Fascículo n. 9, Bogotá.

UNODC (2019), *Colombia, Survey of Territories Affected by Illegal Crops 2018*, Government of Colombia, Bogotá, ISBN: 978-958-5554-14-6

UNWTO (2012-2014), *World Tourism Barometer and Statistical Annex*, eLibrary: from January 2012 to January 2014.

UNWTO (2019), *Recommendations on the sustainable development of indigenous tourism*, ISBN: 978-92-844-2128-2

UNWTO (2020), *UNWTO Recommendations on Tourism and Rural Development*

Urbano C., Rosso C., Caicedo A.L. and Marriaga L. (2016), *Análisis socio económico y ambiental de una muestra de la población del municipio de Dibulla*, DO - 10.13140/RG.2.2.24939.03367

Vega F. (2017), *Turismo y posconflicto. Una reflexión a partir del escenario del Camino a Teyuna (Ciudad perdida)*, Turismo y Sociedad, XXI, pp. 165-192

Viloria-De la Hoz J. (2021), *Café con aroma Caribe*, Contexto

World Bank (2015), *Colombia, Systematic Country Diagnostic*

World Economic Forum (2019), *The Travel & Tourism Competitiveness Report 2019*